TOMMASO PALAMIDESSI

P I C C O L O E R B A R I O M E D I C I N A L E

Cura delle malattie con le piante
medicinali in base alla dottrina
ed i metodi della terapia totale
Archeosofica.

16. 2. 1979

Illustrazioni di
Silvestra Palamidessi

" ARCHEOSOFICA"

Scuola Esoterica di Alta Iniziazione

L'INIZIO DEI MIEI STUDI SULLE PIANTE MEDICINALI

Le mie ricerche ed esperienze nel campo della terapia con le piante medicinali, i minerali e l'energia vitale dei guaritori, risalgono al 1940 e agli anni difficili del conflitto bellico, in occasione di alcuni studi sulla terapia del tumore maligno. Tuttavia è certo che il vero inizio di questo mio interessamento alla Fitoterapia (cura con le piante) cominciò quando avevo appena 9 anni, nel 1924 a Catania. L'esordio botanico avvenne con tre piante che per me ebbero un significato tutto particolare: la Celidonia, la Portulaca e la Mercuriale.

In quel lontano 1924 sfogliavo spesso i libri di mio padre (Carlo Palamidessi, Ufficiale superiore dell'Esercito), che nei momenti liberi leggeva con passione. Erano volumi di botanica, medicina e pittura. Perciò mi capitò sotto agli occhi un trattato di divulgazione scientifica che narrava le esperienze degli antichi Alchimisti, i quali utilizzavano, in taluni esperimenti per la preparazione della "Pietra Filosofale" anche le piante medicinali, e fra queste la Celidonia, la Portulaca e la Mercuriale.

E' superfluo dire quali e quante furono le difficoltà, in un bambino di nove anni, per trovare quelle tre piante misteriose. Nessuno sapeva niente, ma la mia tenacia di Acquariano (nacqui a Pisa il 16 febbraio 1915 alle 09.45) fu premiata. Trovai chi mi condusse nei luoghi ove fu possibile raccogliere gli esemplari.

La Celidonia, così viene chiamata la Chelidonium majus di Linneo a Catania, è inconfondibile per il suo latice giallo, caustico, amaro di sapore e che emana odore di pesce. Ha fiori gialli. Nella medicina popolare questo succo giallo che esce dai gambi spezzati, giova per eliminare i porri. Tossica a dosi elevate per gli alcaloidi che contiene (chelidonina, sanguinarina, ecc.), quando si somministra a dosi curative è antispasmodica, narcotica, diuretica e simile alla morfina. La Chelidonia, o Celidonia, è medicinale tutta quanta (radici, foglie, fusto, semi, fiori). La sua azione sul cancro è certa, specialmente quello della pelle (epitelioma). Questo lo notai nel 1940 quando, con la Celidonia, sperimentai anche il Cochico autunnale, la Bardana, il Cipresso, il Geranio robertiano e la Thuya occidentale. Notevole è pure la sua azione sui bacilli. Spesso ne ho utilizzato la radice raccolta a marzo e il fresco latice da aprile a luglio. Ho usato l'infuso delle foglie e della radice al 3% in infusione. La polvere da 1 a 3 grammi.

Lo studio delle piante medicinali mi spinse a provarne gli effetti sul mio stesso organismo, procurandomi sovente delle malattie artificiali nell'intento di curarle con altri vegetali. Questo modo di indagare lo praticavano Paracelso, Cardano, il Durante e, in tempi più moderni, lo stesso Hahnemann, fautore della medicina Omeopatica. Naturalmente, queste esperienze su se stessi sono alla lunga dannose.

Con il passare degli anni, andai sempre più in profondità, consultando i vecchi erbari, leggendo i numerosi trattati antichi e moderni, frugando tra i boschi e le montagne dalle Alpi alla Sicilia, e approfittando dei miei viaggi in Francia, Islanda, Ethiopia, Egitto, Russia, U.S.A., isole Hawaii, Sud America, India, Cina, Giappone, ecc.

Spinsi poi le mie ricerche sulla costituzione occulta dei vegetali, cioè indagai sulle correnti eteriche ed elettroniche delle piante vive, capaci d'influenzare le funzioni dell'organismo umano ed animale. Molte di queste osservazioni diventarono il patrimonio scientifico della medicina totale archeosofica, che ha trovato il modo di assorbire, estrarre dalle piante la vitalità curativa vegetale, operando così una vera trasfusione di energia dal vegetale al paziente.

Le ricerche astrologiche per stabilire i tempi astronomici ottimi per le preparazioni farmaceutiche, quali le tinture, le infusioni o i decotti, gli estratti fluidi e i distillati, hanno dato preziosi indicazioni anche per i tempi più adatti alla somministrazione dei farmaci. Del resto mi ero fatta una lunga preparazione di astrologia medica, i cui lavori furono pubblicati con titoli significativi: Tommaso Palamidessi – Il corso degli astri e le malattie nell'uomo – Fratelli Bocca Editori, Milano 1940; La Medicina e gli influssi siderali – Bocca, Milano 1940; La diagnosi precoce del cancro e gli influssi astrali – Tolarino, 1943; Gli astri nella diagnosi e cura del cancro – EGO, Torino 1949. Sono opere ormai esaurite da un pezzo, che spero di ristampare.

Man mano, si venne accumulando un enorme materiale di studio, per cui decisi di sistemarlo in un grande trattato. Così feci, terminandolo nel 1968. Da quel tempo, l'opera attende di essere stampata. Essa tratta ben mille piante medicinali, in buona parte illustrate dalla mano d'artista di mia figlia Silvestra, della Facoltà di Architettura di Roma. Si tratta di un lavoro paziente, minuzioso, che mi ha impegnato per trent'anni. Molti ne attendono l'edizione, che fin'ora non è stata possibile per l'enorme costo tipografico, ma ho speranza di superare queste difficoltà.

Quindi per il momento vi prego di accogliere questo PICCOLO ERBARIO MEDICINALE, che in sole 24 piante compendia tutta la terapia delle malattie acute e croniche. Massimamente, questo piccolo erbario vuole destare nei lettori, e specialmente fra gli Archeosofi, la passione per la ricerca e la sperimentazione nel campo delle cure mediche, ricorrendo alla flora italica. De resto, chi segue il programma di "Archeosofica", la scuola esoterica di Alta Iniziazione, deve farsi ogni giorno più preparato per assolvere il mandato di Cristo, che esorta a curare gli ammalati. Sicché, a imitazione dei santi erboristi d'Egitto e degli Esseni del Mar Morto in Palestina, ognuno deve studiare e praticare la Fitoterapia, che tanta importanza ebbe, secondo la Bibbia, per i profeti Isaia, Ezechiele, Zaccaria e lo stesso re Salomone, che scrisse un libro dal titolo Sepher Rephuot, ossia: rimedi per tutte le malattie.

Salomone classificava le erbe in Samhaim, ossia salutari, e Samammaret, o venefiche. Io ho scelto, fra le mille erbe del mio grande trattato, 24 erbe Samhaim, ovvero salutari e non velenose.

Poi, restando fedele ai consigli delle Sacre Scritture, ho tenuto conto delle parole dell'Ecclesiastico, 38:4: "L'Altissimo creò dalla terra i medicamenti, e l'uomo prudente non li disdegnerà".

TOMMASO PALAMIDESSI

Roma, 29.8.1972

COSTITUZIONE BIOCHIMICA E OCCULTA DEL REGNO VEGETALE

La vita fisica su un pianeta è possibile solo quando sussite un regno vegetale in piena attività. Questa è la condizione prima perché l'uomo resti in vita. Un mondo privo di piante è inabitabile.

Le piante, gli alberi, le erbe hanno in sé tutto ciò che serve alla vita umana: acqua, nutrimento, ossigeno, medicamenti contro le malattie. Dove le piante nascono e crescono, si preparano le condizioni ambientali perché l'uomo possa vivere. In esse si trovano varie sostanze (lo insegna la chimica dei vegetali): organiche (i composti di carbonio) e inorganiche o minerali. Fra le organiche, il primo posto spetta ai Glucudi, Lipidi e Protidi, sintetizzati dalle piante superiori, che in via ordinaria sono fornite di clorofilla. Esse sintetizzano e organicano usando i materiali inorganici (acqua, sali, anidride carbonica); queste sostanze rappresentano un materiale formativo o plastico ed energetico sia per le piante che per gli animali e l'uomo, che li assimilano come alimenti. Accanto ai Glucudi, Lipidi e Protidi (sostanze fondamentali) scopriamo nella maggior parte delle piante, e in particolare in quelle medicinali, altri composti organici in piccola quantità chiamati alcaloidi, glucosidi, tannini, essenze, acidi e sali organici, fermenti o enzimi, ecc. Fra le sostanze organiche c'è l'acqua, indispensabile alla vita delle piante, ma vi sono altri composti minerali, specialmente i sali. L'acqua come liquido costituisce il solvente ed il veicolo per il trasporto dei materiali.

Le varie sostanze a cui ho accennato, quando dalla pianta passano all'organismo dell'animale e dell'uomo, si combinano o reagiscono producendo dei sintomi, in quanto ristabiliscono un equilibrio che mancava o lo tolgono se questo c'era. Quindi un vegetale, dal punto di vista biologico e di riflesso psichico, nutre, cura, guarisce da una malattia, o fa ammalare e uccide; favorisce o impedisce le attività psichiche.

Una pianta non è solo un laboratorio chimico: è anche un piccola centrale elettronica, eterica, astrale. Un pianta si muove, dorme, si sveglia, respira, ha la sensibilità dolorifica, ha un cuore che batte. Il cuore vegetale è un tessuto pulsante la cui funzione è di assicurare la circolazione della linfa. Che dire del sistema nervoso? I vegetali hanno un sistema nervoso eccitabile o deprimibile con le sostanze chimiche usate negli esperimenti su animali e sull'uomo. Io stesso, con un normale tester per le misure radiotechiche, ho misurato le correnti elettriche infilzando gli elettrodi in un gambo, una foglia o un frutto.

Le piante hanno una loro sensibilità meteorologica e si svegliano a ore fisse: così l'Acetosella si apre quando è bel tempo e si chiude con il temporale e la pioggia. Se la testa della Nigella si china, indica calore, ma se si alza ci sarà frescura. La Carlina si chiude quando si approssima la tempesta. Il Nepente si raddrizza con il sereno e si rovescia con la pioggia. Il fiore della Bella di giorno si chiude con il mal tempo. Si aprono costantemente alla stessa ora molte piante:

le Ninfee e le Lattughe alle 7 del mattino; alle 8 il Fiorarancio dei prati; alle 11 la Portulaca e il Latte di Gallina; alle 22 il u.

Non meno importante è da notare che gli alberi e tutti i vegetali hanno un'anima energetica, il così detto corpo eterico ed il corpo emozionale. La controparte occulta della pianta, cioè la costituzione eterica ed emozionale o astrale, è luminosa, fatta di luci colorate come l'aura umana. Essa è visibile a chi ha chiaroveggenza, ma è svelata dagli strumenti Cosmoionici e dalla Radiestesia (1). L'anima energetica di una pianta rimane a lungo nel luogo ove fu distrutta.

L'esistenza, sia pure temporanea, dell'anima vegetale, è di notevole importanza ai fini della terapia, perché una cosa è curarsi con le erbe già morte, e un'altra è curarsi con le energie di una pianta medicinale in vita. Questa terapia occulta era praticata dai medici dell'antichità, quali il dott. Gerolamo Cardano, Cecco d'Ascoli, Teofrasto Paracelso. Ve la spiegherò a suo tempo.

Fra animali e vegetali, e quindi fra uomini e vegetali, i rapporti energetici sono più efficaci di quelli puramente chimici. Una cosa è utilizzare per esempio la Plumbaco europaea L., o Piombaggine, allo stato di radice somministrata come decotto al 2%, tintura o unguento per finalità anticancerosa o antibiotica, altra cosa è dare i principi attivi della Piobaggine (ofiossolina e plumbagina) allo stato di fluido eterico, estraendolo da una pianta vivente. Un paragone può essere questo: curare una carenza di paratiroidi o di ormone tiroideo con l'ormone sintetico o naturale (quindi chimico), oppure ricorrere al guaritore che compie una trasfusione di energia vitale paratiroidea o tiroidea da se medesimo al paziente (2).

La Botanica, ramo della biologia che si occupa dei vegetali, per noi Archeosofi non significa soltanto la via sperimentale per conoscere l'aspetto esterno delle piante, la loro classificazione e le proprietà terapeutiche per mantenerci sani e prolungare la nostra esistenza terrena. La Botanica farmaceutica è un'importante scienza per correggere i difetti e potenziare le virtù; è insomma un aiuto per l'Ascesi, o sviluppo autocosciente, al quale tende ogni persona che aspira all'unione con Dio. Affermo questo per esperienza Archeosofica, perché nel regno vegetale vi sono migliaia di piante, erbe, alberi che racchiudono sostanze preziose per influire sul nostro Io e non soltanto sul corpo fisico.

Fra il corpo e lo spirito vi è un filo conduttore per cui lo spirito modella e influenza il corpo, e questo opera sullo spirito. Tale concetto è stato da me trattato nella conferenza al raduno di Pisa del 6.12.1970 a proposito degli ORIENTAMENTI ARCHEOSOFICI DELLA MEDICINA COSMOPSICOSOMATICA.

---

(1)- T.Palamidessi – LE MERAVIGLIE DELLA RADIESTESIA (q.46) – Roma 1971
(2)- T.Palamidessi – MANUALE D'IPNOMAGNETISMO CURATIVO (q.48) – Roma 1971

L'importanza della fitoterapia ai fini di aiutare a diventare dei perfetti nel senso Cristiano, mistico ed iniziatico, è notevole se teniamo conto che possediamo numerose osservazioni ben selezionate circa l'azione farmacodinamica dei vegetali e dei minerali sulle attività della mente e del sentimento. Per esempio, la Pulsatilla neutralizza la tendenza all'egoismo e la sostituisce con l'altruismo. I collerici possono diventare sereni se ricorrono all'Aconito, alla Brionia, ala Stafisagria. Chi tende all'odio e al rancore si calmerà ricorrendo alla Noce Vomica e allo Stramonio. La gelosia si cura con il Giusquiamo. Chi tende alla menzogna può diventare veritiero curandosi con il Veratro. La timidezza si elimina con il Gelsomino e il metallo Piombo.

LE CAUSE DELLE MALATTIE NELL'INTERPRETAZIONE ARCHEOSOFICA

Ogni disturbo e malattia sono il risultato di una inconsapevole o consapevole violazione alle leggi della Natura, che sono le leggi di Dio. Questo concetto è affermato dal Messia e grande medico dell'Umanità Gesù il Cristo. Infatti i Vangeli lo fanno capire chiaramente quando riportano le parole di Gesù: "… sia tu risanato: non peccare più, affinché un male maggiore non ti sopravvenga".

Nel Vecchio Testamento prevale la concezione che la malattia fosse una punizione divina del peccato, benchè l'autore del libro di Giobbe respinga con coraggio questo concetto, e sostenga il fatto che molti sofferenti per le malattie sono innocenti.

L'Ebreo era convinto che le malattie potevano anche colpire chi era preso di mira da una maledizione o da una stregonieria, o comunque dal potere telepatico di qualcuno, quando non si trattava di influssi degli astri, di spiriti diabolici o di demoni. Anche noi siamo della stessa opinione, e per questo optiamo per una Medicina totale dove non ci si limiti a combattere i virus ed i bacilli, ma si guardi in faccia le altre forze ostili.

La Scuola esoterica di Alta Iniziazione, denominata "Archeosofica" e da me fondata il 29 settembre 1968 in Roma, ritiene giuste le affermazioni della Medicina ufficiale, che ha i mezzi validi per dire che la malattia è dovuta all'aggressione batterica e virale perché vi è nel paziente un terreno adatto allo sviluppo di un dato male, ma cerca anche di capire le ragioni spirituali delle malattie, una volta scopertole, cura il corpo e lo spirito con i mezzi adatti al primo e al secondo.

Gli uomini sono malati perché non hanno rispettato i principi fondamentali dai quali dipende la salute del corpo in questa o in una precedente esistenza. L'uomo è un decaduto che deve rialzarsi per inserirsi nell'ordine cosmico e allinearsi alla Volontà, alla Sapienza e all'Amore di Dio. Come essere decaduto, + un malato che può guarire solo se mette in atto i suggerimenti della Medicina Archeosofica ispirata dalla Bibbia. E' la Bibbia che ha rivelato a noi che la

separazione da Dio significa ammalarsi, soffrire, fino a quando capiremo che l'unione con Lui + la guarigione, la salute e la vita eterna nel "corpo della Risurrezione" (1).

Se la terapia delle erbe, oggetto di questo quaderno, ha la sua importanza, lo sviluppo dei poteri della mente, la sua purificazione, l'autocontrollo, la trasmutazione qualitativa dell'Io composto di spirito, anima ed eros, ne sono il corollario.

I pensieri modellano l'uomo interamente: spirito, anima emotiva, eros, corpi energetici (mentale, emozionale, eterico) e corpo fisico. La attenzione è causa di tanti effetti. Fissare l'attenzione su immagini di odio, gelosia, invidia, svegliando dei sentimenti conformi a queste immagini, significa influenzare il fegato, il sistema nervoso e gli ormoni ad essi inerenti ammalandoli. La meditazione, cioè l'attenzione prolungata, modella le cellule squilibrandole, modificandone le funzioni. Quindi non ci si ammala solo per errate dietetiche, abusi sessuali, mancanza di esercizio fisico o aria intossicata: ci si ammala anche per i pensieri e i sentimenti cattivi.

L'Archeosofia (etimologia greca Archè, principio assoluto o principio dei principi, e sofìa, ovvero scienza, sapienza), guarda gli effetti per risalire alle cause, secondo le espressioni di San Paolo nella prima lettera ai Corinzi, 2:6-16 e in Colossesi, 1:26, che dicono: "Tra i perfetti noi parliamo di sapienza, ma non di sapienza di questo mondo, né dei principi di questo mondo che vengono distrutti, bensì parliamo di una sapienza di Dio (=Archeosofia) avvolta nel mistero , che è stata nascosta, che Dio predestinò prima dei secoli per la nostra gloria". Orientati dal messaggio dell'Apostolo Paolo, fedele interprete del messaggio di Cristo, ci occupiamo di medicina al modo dei Terapeuti e degli Esseni diventati Cristiani (2). Perciò utilizziamo le erbe, le piante e gli alberi medicamentosi e le forze che emanano dalle mani, dalla mente e dal cuore di un guaritore, senza mai dimenticare che la preghiera dell'Altissimo nel nome di Cristo, + fondamentale. Così concepiscono la cura dei malati i medici che seguono la dottrina di "Archeosofica".

LE PIANTE MEDICINALI NEL LINGUAGGIO MISTERIOSO DELLA BIBBIA

I vegetali sono così importanti per l'uomo e per la donna, che i Profeti di Israele li hanno utilizzati quali simboli e allegorie, o per meglio dire: Dio creatore del Cielo e della Terra si è servito del linguaggio floreale per parlare ai suoi ispirati. Ecco dunque che nella Genesi (cap.2 e 3) Mosè rivela che Dio al terzo giorno creò gli alberi, le erbe e i fiori. Dopo, quando creò Adamo ed Eva, custodi del regno vegetale, fece vedere loro e parlò dell'Albero della Scienza del Bene e del Male, che si doveva custodire, ma non toccare, non mangiarne

---

(1)T.Palamidessi – IL GUARDIANO DELLE SOGLI E IL CAMMINO EVOLUTIVO (q.10)

(2)Cfr Eusebio di Cesarea – STORIA ECCLESIASTICA – Salani, Firenze 1943

i frutti, pena la morte. Poi mostrò l'Albero della Vita, che dovevano custodire e mangiarne i frutti, per essere immortali. Il racconto + una rivelazione esoterica (profonda, per coloro che sanno capire), che esula da questa trattazione, ma che ho spiegato in una mia precedente pubblicazione (1). L'altra allusione al simbolismo vegetale + la visione di Ezechiele, vissuto al tempo dell'assedio di Gerusalemme nel 587 a.C. Se di Ezechiele leggerete il cap. 47:12 troverete il concetto che l'infedeltà a Dio è la causa di ogni male e anche della malattia. Quindi la cura rivelata al Profeta è di nutrirsi con i frutti degli alberi nutriti dalle acque che sgorgano dal Santuario e di mangiare le foglie di questi alberi perché medicamentose: alberi perenni e frutti inesauribili. Lo stesso tema è toccato nell'Apocalisse di Giovanni (cap.22:2, 2:7, 22:14). E' consigliabile riflettere su questi Sacri Testi, perché sotto il velo del linguaggio vegetale vi è la Sapienza di Dio.

Il mito della Genesi e la rivelazione di Ezechiele e di Giovanni l'Evangelista nel parlare guidati dallo Spirito Santo, trattano di alberi, di foglie, di fiori e frutti, ed è tutto un simbolismo che si riferisce ai Misteri minori e maggiori, ma è pur vero che per la legge delle analogie lo studio e la pratica delle piante medicinali sono una guida sicura per completare il lavoro dell'Ascesi (1).

---

(1) T.Palamidessi – DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI ARCHEOSOFIA (q.40)

ELENCO DELLE PIANTE MEDICINALI TRATTATE CON IL CORRISPONDENTI NOMI LATINI

Nomi italiani	Nomi latini
1)-ADONIDE PRIMAVERILE	1)-Adonis Vernalis
2)-BARDANA	2)-Arctium Lappa
3)-BETULLA	3)-Betula alba
4)-BIANCOSPINO	4)-Crataegus oxyacantha
5)-CENTINODIA	5)-Polygonum aviculare
6)-CIPRESSO	6)-Cupressus sempervirens
7)-EQUISETO	7)-Equisetum arvense
8)-EUFRASIA	8)-Euphraia officinalis
9)-IPERICO	9)-Hypericum perforatum
10)-LIQUIRIZIA	10)-Glycyrrhiza glabra
11)-MAIS	11)-Zea Mais
12)-MALVA	12)-Malva sylvestris
13)-MENTA PIPERITA	13)-Mentha piperita
14)-NOCE	14)-Juglans regia
15)-PINO	15)-Pinus pinaster(Pinus maritima)
16)-QUERCIA	16)-Quercus robur
17)-ROSMARINO	17)-Rosmarinus officinalis
18)-SALVIA	18)-Salvia officinalis
19)-SAMBUCO	19)-Sambucus nigra
20)-TARASSACO	20)-Taraxacum officinale
21)-ULIVO	21)-Olea europaea
22)-VALERIANA	22)-Valeriana officinalis
23)-VILUCCHIO	23)-Convolvolus arvensis
24)-VIOLA MAMMOLA	24)-Viola odorata

DOVE TROVARE LE PIANTE ELENCATE E COME RICONOSCERLE

Le 24 piante qui elencate si trovano in Italia allo stato spontaneo, e alcune sono coltivate dagli specialisti; la coltura è possibile anche in vaso. Per riconoscerle, la migliore soluzione è farsele indicare da un erborista raccoglitore, o rivolgersi a qualche Orto botanico. Ci sono in vendita dei trattati intitolati “Chiavi botaniche”. Ne esistono in lingua italiana, francese, inglese, tedesca, ecc. Questi metodi consentono di identificare con sicurezza una pianta, senza neppure avere una sua figura o fotografia. Consigliabili: Silvia Zenari – Flora escursionistica, Ed. R. Zannoni, Padova; Eugenio Baroni - Guida botanica d’Italia, Ed. Cappelli.

In un primo momento avevo messo, di ogni pianta, la descrizione dettagliata delle caratteristiche botaniche, ma l’ho poi omessa, perché ai fini pratici della terapia non ho tralasciato nulla di veramente utile. Avverto però che la parte botanica è ampiamente spiegata nel grande trattato sulle erbe, che ho pronto da dare alle stampe.

ELENCO DELLE PIANTE MEDICINALI ASSOCIABILI

1)-ADONIDE PRIMAVERILE associabile a: Mais-Menta-Stimolanti nervini.

2)-BARDANA associabile a: Betulla-Liquirizia-Mais-Menta-Noce-Sambuco-Tarassaco

3)-BETULLA associabile a: Adonide-Equiseto-Iperico-Liquirizia-Malva-Mais-Menta-Pino-Rosmarino-Sambuco-Tarassaco-Viola mammola

4)-BIANCOSPINO associabile a: Betulla-Iperico-Liquirizia-Mais-Menta-Rosmarino-Sambuco-Ulivo-Valeriana

5)-CENTINODIA associabile a: Mais-Rosmarino

6)-CIPRESSO associabile a: Malva-Noce-Pino

7)-EQUISETO associabile a: Acetato di Potassio-Betulla-Liquirizia-Malva-Mais-Menta-Quercia-Rosmarino-Sambuco

8)-EUFRASIA associabile a: Rosmarino-Valeriana

9)-IPERICO associabile a: Betulla-Biancospino-Liquirizia-Menta-Rosmarino-Noce-Salvia-Tarassaco-Valeriana

10)-LIQUIRIZIA associabile a: Bardana-Betulla-Biancospino-Equiseto-Iperico-Malva-Mais-Menta-Pino-Rosmarino-Salvia-Sambuco-Tarassaco

11)-MAIS associabile a: Adonide-Bardana-Betulla-Biancospino-Centinodia-Equiseto-Liquirizia-Malva-Olivo-Pino-Rosmarino-Sambuco-Tarassaco (sinergico)-Viola mammola

12)-MALVA associabile a: Cipresso-Equiseto-Liquirizia-Mais-Noce-Pino-Quercia-Salvia-Sambuco-Tarassaco-Ulivo-Valeriana-Vilucchio-Viola mammola

13)-MENTA PIPERITA associabile a: Adonide-Bardana-Betulla-Equiseto-Liquirizia-Iperico-Pino-Rosmarino-Salvia-Tarassaco-Valeriana

14)-NOCE associabile a: Adonide-Rosmarino-Tarassaco

15)-PINO associabile a: Betulla-Cipresso-Liquirizia-Malva-Mais-Menta-noce

16)-QUERCIA associabile a: Astringenti (sinergici)-Equiseto-Malva-Noce

17)-ROSMARINO associabile a: Betulla-Biancospino-Eufrasia-Equiseto-Iperico-Liquirizia-Mais-Menta-Noce-Salvia-Tarassaco

18)-SALVIA associabile a: Iperico-Liquirizia-Malva-Menta-Noce-Salvia-Tarassaco

19)-SAMBUCO associabile a: Bardana-Betulla (sinergico)-Equiseto-Liquirizia-Malva-Mais (sinergico)-Potassio nitrato-Valeriana-Vilucchio-Viola mammola

20)-TARASSACO associabile a: Bardana-Betulla-Iperico-Liquiria-Mais-Rosmarino-Salvia-Vilucchio-Viola mammola

21)-ULIVO associabile a: Biancospino-Mais-Malva-Valeriana

22)-VALERIANA associabile a: Adonide-Alcol (sinergico)-Biancospino-Etere (sinergico)-Eufrasia-Iperico-Malva-Menta-Sambuco-Ulivo-Viola mammola

23)-VILUCCHIO associabile a: Malva-Sambuco nero-Tarassaco

24)-VIOLA MAMMOLA associabile a: Betulla-Mais-Malva-Sambuco-Tarassaco-Valeriana

GUIDA PER LA RICERCA DEI RIMEDI

Istruzioni.- La consultazione di questa guida è facile: in testa si vedranno i titoli degli organi anatomici e delle parti e sistemi fisiologici raggruppati per affinità funzionale. Sotto i titoli si scorgeranno le proprietà terapeutiche adatte, con i rimedi. Esempio: alla voce Bronchi-Polmoni seguono in basso i termini Balsamico, Espettorante con le piante medicinali opportune.

APPARATO RESPIRATORIO
CAVITA' NASALI-FARINGE-LARINGE-TRACHEA-BRONCHI-POLMONI

BALSAMICO:disinfettante locale e generale con azione elettiva sulle vie respiratorie e sulle vie urinarie attraverso cui viene eliminato. Rimedi: Liquirizia, Pino, Menta, Ulivo, Viola mammola.

EMOLLIENTE: rammollisce, rilascia e distende le parti irritate o infiammate, diminuendone la sensibilità e l'eccitabilità dolorifica. Rimedi: Malva, Sambuco, Viola mammola, Equiseto, Ulivo.

ESPETTORANTE: provoca l'espulsione del catarro dai bronchi e albero respiratorio. Rimedi: Liquirizia, Malva, Pino (mugo), Viola mammola.

BECHICO: calmante della tosse. Rimedi: Liquirizia, Menta, Pino, Viola mammola

EMOSTATICO: arresta l'emorragia, cioè la perdita di sangue. Rimedi: Equiseto, Cipresso, Quercia, Centinodia.

APPARATO CARDIO CIRCOLATORIO: CUORE-ARTERIE-VENE-MILZA

CARDIOTONICO: regolatore del cuore e dei vasi, modera l'eccitabilità cardiovascolare. Rimedi: Biancospino, Salvia, Valeriana-Vilucchio-Viola

CARDIOCINETICO: attiva le funzioni della circolazione del cuore e regola le pulsazioni cardiache. Rimedi: Adonide-Alcol

IPERTENSIVO: aumenta la pressione del sangue. Rimedi: Cipresso, Quercia

IPOTENSIVO abbassa la pressione del sangue. Rimedi: Biancospino, Valeriana, Ulivo, Liquirizia, Sambuco.

ANTIVARICOSO E ANTIEMORROIDARIO: riducenti e normalizzanti delle vene varicose ed emorroidali.Rimedi: Cipresso, Quercia.
EMOSTATICO: ferma le emorragie. Rimedi: Equiseto, Quercia, Cipresso, Centinodia
VASODILATATORE:dilata i vasi, specie le coronarie. Rimedi: Biancospino,Ulivo

EMOCATARTICO: depurativo del sangue. Rimedi: Bardana, Betulla, Equiseto, Centinodia, Iperico, Noce, Quercia, Sambuco, Viola mammola

EMOPOIETICO: stimolante degli organi che devono produrre gli elementi del sangue (milza, midollo osseo, ghiandole linfatiche). Rimedi: Noce, Rosmarino, Salvia, Tarassaco, Quercia (ghiande).

APPARATO DIGERENTE E GASTROENTERICO: STOMACO-INTESTINO-FEGATO-CISTIFELLEA-PANCREAS-CHIANGOLE SALIVARI-VERMI-BOCCA.GENGIVE-LINGUA-DENTI

APERITIVO EUPEPTICO: digestivo, stomatico (eccitante la secrezione delle mucose della bocca), stimola l'appetito, facilita la digestione, rinforza lo stomaco. Rimedi: Betulla,Menta,Rosmarino,Tarassaco

TONICO: ridona la funzionalità a un organo indebolito. Rimedi: Noce, Pino, Salvia,Tarassaco,Valeriana,Rosmarino.

LASSATIVO: purgante blando. Rimedi:Liquirizia, Malva, Sambuco, Ulivo (olio), Vilucchio, Betulla, Menta, Tarassaco

CATARTICO E DRASTICO: purgante abbastanza o molto energetico. Rimedi: Sambuco, Tarassaco, Vilucchio, Ulivo. La dose decide per un'azione lassativa o per un'azione catartica.

COLAGOGO: facilita l'evacuazione della bile. Rimedi:Ulivo (olio), Tarassaco, Rosmarino, Betulla, Menta, Salvia.

ANTIDIARROICO-ASTRINGENTE: ferma la diarrea, rende più consistenti e più asciutte le pareti intestinali e delle vie digerenti. Rimedi:Iperico,Noce,Malva,Menta,Salvia,Valeriana.

LITONTRITICO: sgretola, fa da solvente ai calcoli del fegato e li elimina. Rimedi:Betulla (solvente del colesterolo), Pino (trementina, solvente del colesterolo e dei calcoli),Centinodia.

VERMIFUGO O ANTIELMINTICO: uccide, espelle i parassiti intestinali, quali i vermi, la tenia. Rimedi:Noce, Iperico

IPOGLICEMICO: riduce, abbassa il tasso di zucchero nel sangue. Rimedi:Noce, Salvia

EMOLLIENTE: rinfresca, disinfiamma le vie gastro-enteriche. Rimedi:Malva, Sambuco

COLLUTTORI ASTRINGENTI: per fare gli sciacqui alla bocca e sanare le sue ferite. Rimedi:Eufrasia, Menta, Noce, Rosmarino, Salvia.

COLLUTTORI EMOLLIENTI: disinfiammanti e rinfrescanti delle gengive e mucose della bocca. Rimedi: Malva

ODONTALGICI: calmanti i dolori dei denti. Rimedi:Cipresso, Malva, Salvia

APPARATO URINARIO: RENI-URETERI-VESCICA-URETRA

DIURETICO: facilita l'emissione dell'orina. Rimedi:Mais, Betulla,Bardana,Centinodia,Sambuco,Pino

ANTISETTICO DELLE VIE URINARIE: disinfettante dell'apparato urinario. Rimedi: Betulla, Cipresso, Iperico,Menta,Salvia

LITONTRITICO NEFRO-VESCICALE: eliminatore, riduttore dei calcoli e della sabbia nei reni e nella vescica. Rimedi: Betulla,Equiseto, Centinodia

APPARATO GENITALE: UTERO-VAGINA-PROSTATA-MAMMELLE

ANTICATARRALE E ANTISETTICO DEI GENITALI: disinfiamma e disinfetta le vie genitali. Rimedi: Pino, Malva, Equiseto, Betulla, Cipresso, Iperico

EMOSTATICO E ANTIEMORRAGICO: ferma le mestruazioni esagerati e le emorragie dei genitali. Rimedi: Cipresso

AFRODISIACO: stimola il bisogno sessuale. Rimedi: Salvia (contiene estrogeni).

ANAFRODISIACO: calmante degli ardori sessuali. Rimedi: Liquirizia (contiene anti-estrogeni), Menta.

GALATTOFUGO: fa diminuire o arrestare la secrezione lattea. Rimedi: Noce

GALATTOLOGO: favorisce, fa aumentare la secrezione lattea. Rimedi: Finocchio

ANTIPROSTATICO: disinfiamma e riduce il volume della prostata. Rimedi: Equiseto

APPARATO NERVOSO: ENCEFALO (Cervello)-MIDOLLO SPINALE-SISTEMA NERVOSO AUTONOMO-PSICHISMO-MUSCOLI

SEDATIVI: calmanti. Rimedi: Valeriana, Biancospino
ECCITANTI: stimolanti le energie nervose. Rimedi:Menta, Salvia, Iperico

ANALGESICO: abolisce il dolore. Rimedi: Chelidonia,Papavero

FEBBRIFUGO o ANTIPIRETICO: abbassa la temperatura, elimina la febbre. Rimedi: Ulivo, Cipresso, Quercia

ORGANI DEI SENSI: OCCHIO-UDITO

OFTALMICO: elimina le infiammazioni e infezioni degli occhi. Rimedi: Eufrasia, Equiseto, Malva, Noce, Sambuco, Liquirizia, Ulivo (gomma)

STIMOLANTE DELLA SENSIBILITA' VISIVA. Rimedi: Rosmarino

DISTURBI DELL'UDITO. Rimedi: Ulivo, Sambuco, Malva, Biancospino

RICAMBIO FISIOLOGICO: ALBUMINA-AZOTO-ZUCCHERO-COLESTEROSO-URATI-ACIDO URICO

ANTIALBUMINICI: eliminano l'albumina. Rimedi: Mais

ANTIAZOTEMICI: riportano l'azoto alla normalità. Rimedi: Mais

IPOGLICEMICI: riducono lo zucchero nel sangue. Rimedi: Bardana, Noce, Salvia

ANTICOLESTEROLEMICI: riduttori del colesterolo nel sangue. Rimedi: Betulla, Ulivo, Rosmarino

ANTIURICEMICI-ANTIURICI: per eliminare l'accumulo di acido urico nel sangue dei gottosi. Rimedi: Equiseto, Ulivo, Sambuco, Bardana, Mais

DEPURATIVI: eliminano le tossine da tutto l'organismo attraverso le varie vie di eliminazione. Rimedi: Bardana, Betulla, Mais, Tarassaco

APPARATO OSSEO-LOCOMOTORE

ANTIARTRITICI-ANTIREUMATICI. Rimedi: Bardana, Mais, Ulivo, Sambuco

RICALCIFICANTI E REMINERALIZZANTI. Rimedi: Noce, Ulivo (olio per fissare il calcio), Equiseto

APPARATO TEGUMENTARIO: PELLE

ANTISETTICI CUTANEI: disinfettanti della pelle. Rimedi: Bardana, Menta

DIAFORETICI:fanno traspirare il sudore. Rimedi: Bardana, Sambuco

ANTIDROTICI: impediscono di sudare. Rimedi: Salvia

ASTRINGENTI-ANTIFLOGISTICI-CICATRIZZANTI-VULNERARI: astringono, disinfiammano, cicatrizzano e sanano le ferite. Rimedi: Iperico, Liquirizia, Noce, Malva

MODI DI PREPARARE LE MEDICINE: INFUSO-DECOTTO-TINTURA-POLVERE-DISTILLATO

Una pianta medicinale deve essere trattata con arte, perché dia tutti i suoi principi medicamentosi. A ognuna conviene un trattamento particolare, che elenco come segue: 1)-Infusione; 2)-Decozione, 3)-Infusione-estratto freddo; 4)-Decozione-estratto caldo; 5)-Macerazione; 6)-Spremitura; 7)-Estratto fluido; 8)-Tintura alcoolica o alcoolato; 9)-Distillazione; 10)- Polvere; 11)-Sciroppo; 12)-Olio o unguento.

Parlerò di alcuni di questi modi, semplificandoli al massimo.

INFUSIONE- Si versa l'acqua calda quasi bollente (80 gradi circa di temperatura) sull'erba contusa e tagliuzzata, in un recipiente non metallico coperto. La quantità d'acqua e di vegetale è indicata nella descrizione di ogni pianta. L'infusione è indicata per le piante aromatiche e odorose e di cui si vuol salvare l'essenza volatile. Colare e bere secondo le dosi consigliate. Filtrare bene il liquido se dee servire per gli occhi.

DECOZIONE- Qui la pianta si fa cuocere, senza violenza, in un recipiente di terra o smaltato o di vetro. Durata della cottura 12-20-30 minuti. Il decotto è indicato quando si tratta di foglie coriacee, radici, semi, che devono sempre essere preliminarmente contusi, spezzettati, per essere meglio penetrati dall'acqua bollente, che opera da solvente dei principi medicamentosi. Alla fine della cottura, si filtra con una tela o colino mentre il decotto è ancora caldo. Dosi della pianta secondo le istruzioni. L'acqua dev'essere quanto basta per compensare l'evaporazione. Poiché in estate l'infuso e il decotto fermentano, allora si tengono al fresco. Quando si tratta di diverse piante, le parti (foglie, fiori), le quali si aggiungono allorché le prime hanno subito l'ebollizione per almeno 20 minuti e più, secondo i casi. La medicina si può zuccherare, eccetto in caso di diabete. E' meglio non zuccherare le droghe amare.

MACERAZIONE-Consiste nell'immergere la droga (vegetale medicamentosa) contusa, spezzettata, grossolanamente polverizzata, in un solvente che può essere acqua, vino, aceto, alcool. Questa droga secca si introduce in una bottiglia scura dal collo largo. Si lascia il tutto in macerazione da 8 a 10 giorni, agitando ogni giorno il contenuto. Si mette tutto a freddo. La macerazione è indicata quando si deve evitare il calore che volatizzerebbe i principi attivi. Terminata l'operazione si filtra con carta da filtro o tela fine e si somministra a bicchierini, in questo modo si prepara il vino di Scilla, fortemente diuretico e cardiotonico: su un litro di buon vino bianco, si mettono

60 grammi di bulbi di Scilla. Lo stesso procedimento vale per l'aceto di Colchico autunnale contro il tumore maligno. Ecco come si prepara: mettere in macerazione per 8 giorni 1 parte di semi o di bulbi secchi di Colchico, 1 parte di alcool a 84 gradi e 9 parti di aceto. Per farne una certa quantità manipolabile, mettere 10 g. di Colchico, 10 gr. Di alcool e 10 grammi di aceto. Agitare durante gli 8 giorni, quindi filtrare. Attenzione!! E' un veleno. Si prende a gocce in poca acqua o puro a piccole quantità, in ragione di 1 grammo al giorno fino ad arrivare a 8 grammi complessivi. L'aceto puro per la macerazione si può fare con un grammo di acido acetico diluito in 5 grammi di acqua distillata (come proporzione) e non è solo un solvente, ma ha delle proprietà anticancerose.

TINTURA ALCOOLICA o ALCOOLATO - L'alcool etilico ha, a gradazioni diverse, un'azione solvente sulle piante. Se usiamo le piante fresche, l'estratto si chiama alcoolaturo. Prendono il nome di tinture alcooliche quelle fatte con le piante secche. L'alcool etilico (quello usato per i liquori, non lo spirito da bruciare) è il solvente che evita il calore della cottura e dell'infusione. Si usa alcool diluito con acqua distillata, per portarlo a 60,70,80 gradi.

Le tinture sono comode perché si ha il farmaco a portata di mano quando non è il tempo della raccolta, inoltre estraggono molto bene gli alcaloidi e molte sostanze che l'acqua non solverebbe. Le tinture delle droghe poco attive si preparano con 1 parte di droga e 5 di alcool graduato da 60 a 80 gradi, secondo la natura della pianta. Le tinture delle sostanze attivissime si fanno nella proporzione di 1 parte di droga e 10 di alcool a 70 gradi d'intensità. Per esempio, se vogliamo preparare la tintura di Celidonia, che serve anche contro il cancro ma non solo per questo, prenderemo 10 grammi di radice di Celidonia che metteremo in 100 grammi di alcool a 90 gradi per 7 giorni. Poi, al solito, si agita il recipiente e si filtra il liquido.

Queste sono le maniere più semplici e usuali per curare, ma in certi casi si ricorre anche all'olio per frizionare. Se non si tratta di olii che derivano direttamente dalla pianta, allora si usufruisce dell'Olio di Oliva come solvente e unguento.

OLIO o UNGUENTO-Si mette la pianta nell'Olio di Oliva per 3 giorni, poi si scalda l'olio e si filtra.

Aggiungo ancora che, così come le ho descritte, queste operazioni vanno bene, ma per ottenere risultati migliori, personalmente utilizzo l'Astrologia onde ricavare i tempi ottimi per la raccota delle piante, la preparazione delle tinture e il maggior beneficio possibile (1)

---

(1)- T.Palamidessi - ASTROLOGIA ALLA PORTATA DI TUTTI- Roma 1971

A D O N I D E P R I M A V E R I L E

NOME LATINO: Adonis Vernalis L. (L=Linneo)

NOMI INTERNAZIONALI: Italiano=Adonide Primaverile; Francese=Adonide Printanière; Inglese=Spring Adonis; Tedesco=Fruhlings Adonisroschen; Spagnolo=Adonis.

FAMIGLIA VEGETALE: Ranuncolacee.

DESCRIZIONE BOTANICA: pianta perenne, erbacea, rara, alta c.10-25, glabra (liscia, senza peli). Rizoma grosso con radici robuste e di colore nerastro. Fusto diviso e semplice, robusto, bruno nelle sue parti inferiori. Le foglie alterne, le radicali si presentano squamose col picciuolo mancante o molto breve; le cauline sessili, appena inguainanti, e lamina divisa in lacinie sottili, palmata. Le lacinie sono di colore verde pallido. Fiore giallo, solitario, eretto, alla sommità dei rami o del caule. Calice con cinque sepali dentellati sul margine superiore, obovati lanceolati, biancastri, pubescenti. Petali lunghi, 10-12-16, obovati lanceolati, dentati all'apice o crenulati, di un giallo verdastro all'esterno, ma giallo vivo internamente. Acheni riuniti in spighe sub-globose, obovati, portanti un rostro ripiegato e con una punta arricciata, bianco verdicci, reticolati pubescenti.

DOVE SI TROVA: pendii rocciosi, pascoli aridi, terreni pietrosi, brughiere, lavinie, altipiani calcarei. Cresce nelle regioni montane superiori dell'Europa, Russia meridionale, Asia del Nord.

COLTIVAZIONE: in autunno, in terreni da cereali. Poichè è pianta annuale, si raccoglie nell'estate seguente.

PARTI USATE: la pianta fiorita al 3° anno di età, perché sia veramente carica di principi attivi medicamentosi.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: aprile-maggio-giugno, con fiori gialli o verdastri. L'Adonide estiva ha invece fiori rossi. Si recide il fusto alla base prima della completa fioritura da maggio a giugno.

COMPOSIZIONE CHIMICA: adonidina (glucoside), adonidoside e adonivernoside (eterosidi), acidi adonidico e aconitico, berberina, fitosterina, resina, materie grasse, cimarina, colina, destrina, fruttosio, adonite, adonitolo, alcool miricilico, acidi plamitico, linoleico, dimetilossichinone.

PROPRIETA' CURATIVE: tonifica e dà forza al cuore, promuove le urine, calma il sistema nervoso. Simile alla Digitale ma più blanda e senza azione di accumulo. Può essere presa a lungo. Aumenta l'attività della contrazione del muscolo cardiaco (miocardio), diminuisce la frequenza del polso, aumenta la velocità del sangue. L'azione diuretica è dovuta all'adonivernoside, stimolante del respiro e sedativo del sistema

nervoso centrale, mentre all'adonidoside è dovuta l'azione di aumento della forza cardica. C'è chi dice che sia un ipertensivo e chi no; per me accelera solo la velocità del sangue.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: angina pectoris, amncanza di ritmo del cuore, spasimo delle arterie, ascite (acqua addominale), asma per cattivo funzionamento del cuore, amissione di azoto con le urine, edema cardiaco, infiammazione delle pareti interne del cuore, eccitazione (eretismo) cardiovascolare, idropisia cardiaca, insufficienza aortica e della valcola mitralica, nefrite accompagnata da edema, palpitazioni, aumento dei battiti del cuore, Come diuretico, si usa nelll'ascite epatica, gonfiori periferici (edemi) per insufficienza di cuore.

DOSI E SOMMINISTRAZIONE: infuso della pianta, grammi 2 fino a 5 per grammi 10 di acqua calda non bollente, a 60 gradi di temperatura. Riposo 20 minuti. Colare e bere al massimo 150 grammi al giorno, a sorsi. Tintura: 30-80 gocce al giorno frazionate. Si può associare a stimolanti nervosi generali, ma poiché l'Adonide è velenosa, è meglio usarla da sola per controllarne l'azione.

CONTROINDICAZIONI:è una pianta VELENOSA, quindi non si superino le dosi massime.

TOSSICOLOGIA: gli avvelenamenti mortali per eccesso di dosi sono preceduti da vomiti, coliche, diarrea, disturbi cardiaci, diuresi abbondante, dispnea (difficoltà di respirazione) e convulsioni.

ANTIDOTI: stimolanti generali. Oppio contro l'irritazione dello stomaco e degli intestini.

BARDANA

NOME LATINO: Arctium Lappa (L=Linneo)

NOMI INTERNAZIONALI: Italiano=Bardana; Francese=Bardane commune; Inglese=Great Burdock; Tedesco=Grosse Klette; Spagnolo=Bardana.

FAMIGLIA VEGETALE: Composite

DESCRIZIONE BOTANICA: pianta erbacea alta più di un metro. Poggia su uno stelo robusto di color rossastro. Le foglie sono ampie, ovali, e si assottigliano verso il vertice della pianta. I fiori, in mazzetti di fiorellini color porpora riuniti a palloncini minuscoli, irti di aculei che si attaccano al pelo degli animali e agli abiti di chi passa, sbocciano in piena estate, da luglio a settembre. La radice è polposa, grossa e fusiforme.

DOVE SI TROVA: nei terreni calcarei, luoghi incolti e rupestri, lungo le strade, cespugli, dal piano fino ai 1800 metri di altitudine, in Europa, Asia minore settentrionale, America settentrionale. E' una pianta comunissima, infestante e di rapida moltiplicazione.

COLTIVAZIONE: non richiede cure particolari e preferisce i terreni molto leggeri e ben concimati con fertilizzanti on artificiali e chimici. Il suo seme si raccoglie nelle nostre campagne, che ne sono piene. Lo raccoglierete e lo seminerete in settembre o all'inizio della primavera, 4 o 6 semi in buchette, a 4 cm di profondità, distanti ognuna 20 cm. Normale zappatura e sarchiatura. La Bardana è invadente come l'ortica. Abbiate l'accortezza di tagliare gli steli prima della maturazione. Comunque, non è necessario coltivarla.

PARTI USATE: le radici in special modo, le foglie fresche, i semi che vengono raccolti in autunno e primavera, facendo essiccare ogni cosa al calore del sole o al forno leggero.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA:luglio-agosto. Si raccoglie la radice del 2° anno a maggio e ottobre; le foglie, a luglio e agosto; i semi a maturazione avvenuta.

COMPOSIZIONE CHIMICA:acido tannico, inulina, gomma, lapponina, un principio amaro, sali di calcio, potassio magnesio, una sostanza oleoresinosa verdastra, mucillagine, olio volatile. I semi analizzati hanno oleoresina, lappina, un olio essenziale composto di acido oleico e linoleico

PROPRIETA' CURATIVE: la radice è contro la sifilide, per le malattie della pelle, fa sudare e orinare, è depurativa del sangue, abbassa lo zucchero. Il succo delle foglie è astringente, cicatrizza, purifica il sangue. E foglie sono astringenti, risolventi, aiutano la pelle e la depurano, chiudono le ferite. I semi promuovono le urine, purgano.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: radice: giova contro l'acne o foruncoletti del viso, l'eczema squamoso o impetiginoso, la rosolia, foruncolosi, forfora, eruzioni della pelle, seborrea, diabete, gotta, linfatismo con scrofola, calcoli renali, ulcera gastrica; foglie: acne, ulcerazione delle mucose della bocca, crosta lattea, eczema, escoriazioni, ferite, foruncolosi, lupus, piaghe, tigna, ulcere; succo: delle foglie; prurito, ulcere atoniche.

DOSI E SOMMINISTRAZIONE: radice secca o fresca, gr.60 da bollire in 2 litri d'acqua per 20 minuti. Colare e bere 3-4 tazzine al giorno lontano dai pasti. Semi: gr.4 in gr.120 di acqua bollente, 20 minuti di infusione, colare e bere durante la giornata. Tintura: da 30 a 90 gocce al giorno frazionate.

BIANCOSPINO

NOME LATINO:Crataegus oxyacantha L.

NOMI INTERNAZIONALI: Italiano=Biancospino; Francese=Aubépine, Epine Blanche, Bois-de-ai; Inglese=Whitethorn, Haw thorn; Tedesco=Veissdorn;

1-Adonide primaverile

2-Bardana

4-Biancospino

3-Betulla

Spagnolo=Espino albar, Espino tordellino.

FAMIGLIA VEGETALE: Rosacee

DESCRIZIONE BOTANICA: arbusto spinoso piuttosto grande, con foglie coriacee sparse a 3-5 lobi dentati. Alto da 2 a 10 metri. Fiori bianchi, odorosi, riuniti in grappoli a infiorescenze a forma di corimbo. I frutti sono carnosi, rotondeggianti, di color rosso corallo. Cresce a cespugli allo stato selvaggio, nei boschi, scarpate, macchie.

DOVE SI TROVA:dal piano alle zone montane dell'Europa, Asia Minore, America settentrionale, Canada. Da noi cresce, come ho detto prima, a cespugli nelle macchie, scarpate, boschi, allo stato selvaggio.

COLTIVAZIONE: il Biancospino viene anche coltivato e potato a piccoli alberi dalle forme strane per farne siepi. Come già detto, è un prodotto spontaneo e frequente. Potete mettere i suoi frutti nella terra alla fine dell'autunno, ma ci vorrà almeno un anno prima di vedere i germogli. Per la terapia, preferite le piante con fiore bianco, piuttosto di quelle a fiore rosa.

PARTI USATE: fiori e sommità fiorite, frutti, scorza del legno.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA:aprile e maggio. Le foglie e i fiori si raccolgono in aprile prima della massima fioritura, in modo da avere i fiori in boccio. Si fanno essiccare rapidamente all'ombra.

COMPOSIZIONE CHIMICA:quercitrina e quercitina, derivati flavonici della trimetilamina, un glucoside, olio etereo, amigdalina, crataegus lattone, acidi crategolico e crategico.

PROPRIETA' CURATIVE:tonifica il cuore, calma gli spasimi, abbassa la pressione del sangue, fa dormire placando l'agitazione, dilata i vasi, blocca gli effetti della stimolazione del parasimpatico. Il frutto e la scorza del legno sono astringenti, fanno orinare, spezzano, sciolgono i calcoli eliminandoli dai reni, agiscono su reni e vescica.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE:il Biancospino giova nell'arteriosclerosi, disturbi e malattie del cuore, pressione arteriosa alta, vertigini, insonnia, alterazioni nervose, angina pectoris, ronzii, vampe di calore dovute alla pressione alta, cuore agitato e aumento del numero di battiti del cuore e perciò delle pulsazioni dell'arteria radiale.

DOSI E SOMMINISTRAZIONE:infuso di fiori: 3 grammi in 100 grammi di acqua bollente. Riposo 18 minuti. Colare e bere da 2 a 5 tazzine al giorno a seconda della gravità dei disturbi e la tolleranza dello organismo. Tintura: da 20 a 40 gocce per volta, 3 volte al giorno.

BETULLA

NOME LATINO: Betula alba L.

NOMI INTERNAZIONALI: Italiano=Betulla; Francese=Bouleau blanc; Inglese=Silver Birch; Tedesco=Hange-Birke; Spagnolo=Abedul

FAMIGLIA VEGETALE:Betulacee.

DESCRIZIONE BOTANICA:albero spontaneo o coltivato, alto 15-25 metri. Scorza del tronco bianca, che si stacca in grandi lamine papiracee. Gemme glabre. Rami flessibili, sottili, lunghi, pendenti o eretti, glutinosi e verrucosi. Foglie lucenti, alterne, allungate e piccioulate romboidali o ovato-triangolari, acuminate, con un margine doppiamente e irregolarmente dentato; le giovani foglie sono pelosi e glutinose, mentre le adulte si presentano glabre. Fiori riuniti in amenti di due tipi: amenti staminiferi pendenti, sessili, costituiti di bratee peltate con 2 stami, filamenti uniti con le antere quasi per metà; amenti pistilliferi solitari e laterali più corti formati da squame. Ovario con due stimmi caudati, binoculare. Frutto (samara) con due lobi. Il seme pende.

DOVE SI TROVA:è originaria dell'Asia sett. e centrale. Comune in Europa settentrionale (Svezia, Norvegia) e centrale. Canada (Quebec, Nuova Scozia), Alpi, Appennini, Etna. Questo albero cresce nei luoghi incolti e asciutti, nei boschi radi, lungo il letto dei torrenti, in terreno siliceo, dal piano alle zone dei monti superiori dell'Europa, Russia sett., Asia Minore centrale e Marocco.

COLTIVAZIONE:pianta forestale che non è il caso di coltivare a scopo erboristico.

PARTI USATE:le foglie e le gemme. Di rado le radici.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA:aprile-maggio; frutti: giugno-agosto. Le foglie si raccolgono in aprile-maggio; le gemme in febbraio e si possono conservare secche in luogo asciutto per tutto l'anno.

COMPOSIZIONE CHIMICA: foglie: oltre alle stesse sostanze delle gemme, anche l'acido tannico. Gemme: acido betulinico, betulalbina, saponine, zucchero, resina, olio essenziale, acido nicotinico. La sostanza resinosa ha proprietà consimili al balsamo copaive. Radici: betulina, acido betuloretinico e betulalbina.

PROPRIETA' CURATIVE:febbrifuga, diuretica, contro l'artrite e l'infiammazione dei reni, antireumatica, declorurante , diuretica azoturica, depurativa del sangue, abbassa il tasso del colesterolo, riduce ed elimina i calcoli dei reni e del fegato, elimina gli urati, scioglie ed elimina i grassi dell'adipe.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE:risolve la gotta, l'albuminuria o presenza di albumina nelle urine, calcoli renali e vescicali, urina scarsa,

nefrite, idropisia, dispepsia (difficoltà nelle funzioni digestive) gastrointestinali e gonfiori addominali, malattie cutanee, scrofola, atonia intestinale, renella. Elimina la cellulite.

DOSI E SOMMINISTRAZIONE:infuso: foglie da gr.10 fino a gr.50 sminuzzate, in un litro d'acqua bollente. Quando l'infusione sarà scesa a 40 gradi di temperatura aggiungete un grammo di bicarbonato di sodio, affinché la soluzione del principio attivo nell'acqua sia resa più facile. Durata dell'infusione: 30 minuti. Colare e bere 2 – 3 tazze al giorno. Il bicarbonato scioglie i principi resinosi contenuti nelle foglie. E' consigliabile lasciare a macero ancora 6 ore prima di colare. Bere a bicchierini la già detta quantità di 2-3 tazze al giorno. Lo stesso procedimento si usa per le gemme e la corteccia. Tintura: mezzo cucchiaio per dose, 2-3 volte al giorno.

CENTINODIA

NOME LATINO:Polygonum aviculare L.

FAMIGLIA VEGETALE: Poligonacee.

DESCRIZIONE BOTANICA:tutta la pianta con le radici, semi.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA:fiorisce con fiori bianchi, rosei o verdastri da giugno a ottobre. Ai primi freddi si secca. Si raccoglie e si essica da maggio a giugno.

COMPOSIZIONE CHIMICA:molta silice,tannino, olio essenziale, poligonina (glucoside), mucillagini, derivati flavonici: avicularoside con quercetolo e kaempferol.

PROPRIETA' CURATIVE:antispastica (contro le contrazioni dolorose dei nervi), astringente, diaforetica (fa sudare), diuretica, ipoglicemizzante (abbassa la quantità di zucchero nel sangue), litontritica (riduce, espelle i calcoli), emostatica e vulneraria (chiude le ferite).

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: per uso interno: dall'antichità Dioscoride e Teofrasto la usavano contro i flussi di sangue, diarree, dissenterie, ematuria (sangue nelle urine), emottisi (sangue nel vomito, emorragie intestinali), calcolosi renale e biliare, per frantumare, sgretolare ed espellere i calcoli nella renella e pietre nelle vesciche. Ulcere gastrointestinali. Nefrite bacillare. Reumatismo articolare acuto e cronico. Tubercolosi polmonare. Prurito da epatite. Colibacillosi, enterocolite, adenite bacillare, gotta. Depura il sangue con abbondanti sudorazioni, elimina lo zucchero in eccesso nelle urine e nel sangue, quindi cura il diabete. Per via esterna: amigdalite (infiammazione delle tonsille), leucorrea (perdite bianche), postite (infiammazione

del prepuzio), rectocolite emorragica, ulcera della vulva, uretriti; deterge e guarisce le ulcere, anche se croniche.

DOSI E PREPARAZIONI:decotto: grammi 30-60 per un litro di acqua e di vino rosso, oppure metà acqua e metà vino (perché buon solvente), a seconda della tolleranza del vino. Durante la cottura aggiungere acqua bollente per avere sempre un litro di decotto. Bollire 20 minuti. Colare e bere una o due tazze grandi al giorno, calde. Nei casi meno gravi, flussi bianchi (leucorrea), è sufficiente un piccolo bicchiere tre volte al dì, a distanza. Infuso: 5 grammi di erba per 100 gr. Di acqua; riposo 20 minuti; Tintura: 1-3 grammi. Uso esterno: gargarismi, lavande, irrigazioni, impacchi con decotto al 10%, cioè 10 grami di Centinodia per gr.100 di acqua. Ebollizione 15 minuti.

NOTA- Tralascio di descrivere le piante, perché i termini botanici sono molti e richiederebbero una trattazione particolare. Tale trattazione è stata mantenuta nel mio grande volume non ancora stampato.

CIPRESSO

NOME LATINO: Cupressus sempevirens L.

FAMIGLIA VEGETALE: Conifere

PARTI USATE: i frutti, i rami giovani e le foglie

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: i fiori maschili giallo-rosati o violetti sbocciano tra aprile e maggio. I frutti (coccole o coni o galbuli) maturano in luglio-agosto. Le foglie e i rami si raccolgono in agosto-settembre; i frutti si prendono ancora verdi e carnosi.

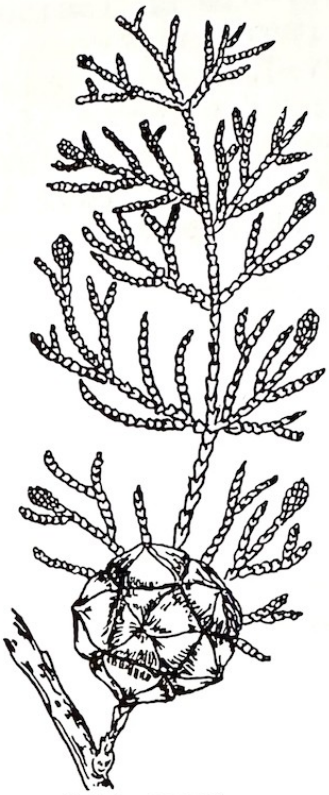
COMPOSIZIONE CHIMICA:un olio essenziale, composto di pinene, cadinene, silvestrene, cimene, camfene, canfora di cipresso, acideo valerianico, terpinolo, un cetone e acido tannico.

PROPRIETA' CURATIVE: febbrifugo, disinfettante, astringente, costrittivo dei vasi periferici, sudorifero, vulnerario (guarisce le ferite), astringente dello stomaco e dell'intestino.

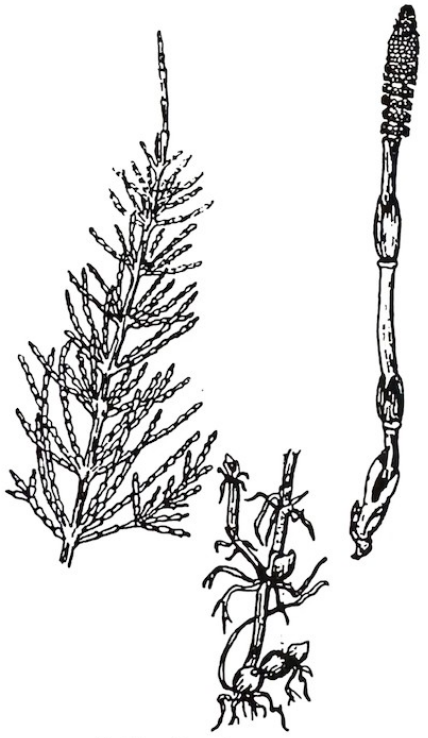
INDICAZIONI TERAPEUTICHE: disturbi della menopausa, diarrea, dissenteria, emorragie passive, emorroidi (per le ottime proprietà vasocostrittive nelle affezioni del sistema venoso), febbri intermittenti, gonorrea, leucorrea, metrorragia (emorragia dell'utero), odontalgia (mal di denti), prolasso intestinale, tosse asinina (pertose), varici, enuresi notturna (emissione involontaria di urine), date le prprietà tonico-vescicali.

DOSI E PREPARAZIONE: uso interno: decotto delle foglie o rami gr.2 per ogni 100 grammi d'acqua. Ebollizione 10 minuti. Colare e bere 2-3 tazzine al giorno. Tintura: 40-100 gocce al giorno. Le coccole lodate da Ippocrate curano l'ernia e il prolasso intestinale. Per me, il Cipresso è identico e talora superiore all'azione dell'Hamamelis

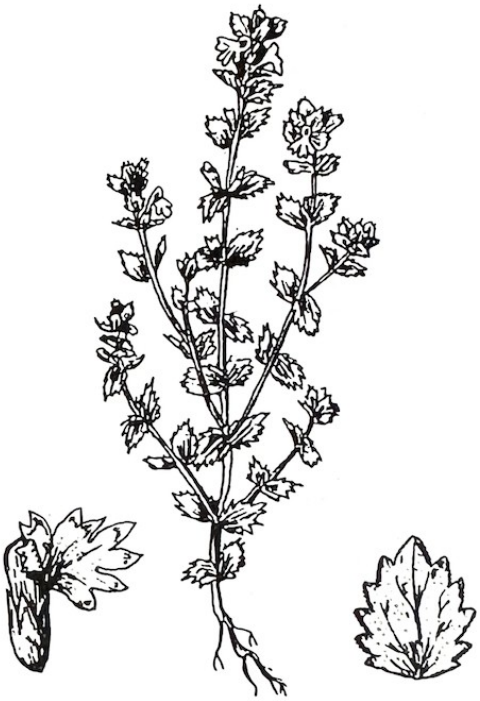
5-Centinodia



6-Cipresso



7-Equiseto



8-Eufrasia

virginiana, ed agisce per curare la degenerazione mio-fibromatosa e sclerotica dell'utero. Il decotto della scorza dei rami giovani, alla dose di 25-50 grammi bolliti in 1 litro d'acqua, bevuto a tazze all'inizio delle febbri intermittenti, le stronca, come pure agisce da forte sudorifero e diuretico liberatore dal reumatismo cronico. Per uso esterno: infuso di foglie al 10%, riposo 10 minuti, per impacchi o lavande. Tintura: al 5% in soluzione acquosa.

EQUISETO

NOME LATINO: Equiseto arvense L.

FAMIGLIA VEGETALE: Equisetacee

PARTI USATE: i cauli sterili, da raccogliersi ancora verdi.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: niente fioritura, ma sporifiazione a marzo e aprile. Raccolta in aprile-maggio, ma anche a fine agosto.

COMPOSIZIONE CHIMICA: Equisetonina, saponina, acido salicilico, acidi organici e sostnze resinose.

PROPRIETA' CURATIVE: diuretico, emostatico, emopoietico (aiuta la produzione degli elementi utili al sangue), remineralizzante nella tubercolosi polmonare, Azione ritardante nell'accrescimento dei tumori maligni o ostacolante la diffusione metastasica, quindi rende più facili ed efficaci le cure anticancerose. Contro gli acidi urici, sgretola ed elimina i calcoli. Arresta le emorragie uterine e polmonari, le epistassi. Antisettico, azione depurativa, detergente e astringente. Ipotensivo. Giova nella calcolosi renale e vescicale. Diuretico nell'idropisia.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: si utilizza nella ritensione di urina, renella e calcolosi dei reni e della vescica, cistite, prostatite. Emorragie di vario genere, dall'epistassi all'emottisi alla metrorragia. Cancro, lupus, piaghe, ferite, ulcere varicose, emorroidi, uricemia, tubercolosi polmonare.

DOSI E PREPARAZIONI: Decotto: 50 grammi della pianta in 1 litro d'acqua. Bollire per 30 minuti per avere mezzo litro di decotto. Bere 2-3 tazze al giorno, secondo la gravità del male. Lo stesso decotto si adopera per uso esterno nelle ulcere, ferite, ecc. Tintura: 10-30 grammi al giorno. Polvere: 5 grammi al giorno in ostia.

E U F R A S I A

NOME LATINO: Eufrasia officinalis L.

FAMIGLIA VEGETALE: Scrofulariacee

PARTI USATE: la pianta intera fiorita

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: maggio-ottobre. Fiori bianco-giallicci, con striature viola. Raccolta: luglio-ottobre.

COMPOSIZIONE CHIMICA: olio essenziale, olio fisso, resina, una sostanza amara, acido eufrasiotannico, rinatina (glucoside) sali minerali, una sostanza colorante, cera, gomma.

PROPRIETA' CURATIVE: antiflagocistica (contro le infiammazioni), oftalmica, astringente, eupeptica, tonica.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: tutte le malattie degli occhi (blefaroftalmia, cheratite, chemosi, fotofobia, irite, miopia, oftalmia dei neonati, oftalmodinia). Rinite, sinusite, corizza, faringite, quindi cura le malattie otorinolaringoiatriche. Itterizia, digestioni difficili.

DOSI E PREPARAZIONI: Decotto: per uso interno: 20-30 grammi della pianta per 1 litro d'acqua. Bollire 20 minuti. Aggiungere altra acqua bollente per avere sempre 1 litro di decotto. Colare e bere 2-3 tazzine al giorno. Tintura: 15-20 gocce 2-3 volte al giorno. Infuso: per lavaggi degli occhi: 10 grammi di foglie e fiori in un litro d'acqua bollente. Riposo 25 minuti. Filtrare con cura e lavarsi gli occhi tre volte al giorno con il bicchierino oftalmico. Polvere: una punta di coltello di sommità fiorite polverizzate in un cucchiaino d'acqua o brodo all'inizio dei pasti, per le digestioni difficili.

I P E R I C O

NOME LATINO: Hypericum perforatum L.

FAMIGLIA VEGETALE: Ipericacee

PARTI USATE: le sommità fiorite

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: i fiori gialli finiscono tra giugno e settembre, e in tale epoca si raccolgono.

COMPOSIZIONE CHIMICA: rosso d'Iperico o ipericina (colorante rosso), iperina e iperoside (eteroside flavonico), tannino, sostanze pectiniche, olio etero detto di pinene, sesquiterpene, etere isovalerianico, cineolo.

PROPRIETA' CURATIVE: analgesico, antiflogistico, antiputrido, astringente, cicatrizzante, elimina le ecchimosi, parasimpaticomimetico (eccitante del parasimpatico), topico balsamico (balsamico locale), vasodilatatore, vulnerario, vermifugo.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: alito fetido, bronchite putrida, bronchite umida, reumatismi sciatica, dolori articolari, gotta, dissenteria,

vomiti sanguigni, inappetenza, digestioni difficili. Esternamente: piaghe, ferite, ulcere, ustioni, contusioni.

DOSI E PREPARAZIONI: Infuso: di 20-30 grammi di sommità fiorite in 1 litro d'acqua bollente per 20 minuti. Colare e bere 2-4 tazzine al giorno. Esternamente: si usa l'olio di Iperico. ATTENZIONE! Rispettare le dosi, è una pianta che a dosi elevate diventa tossica e produce convulsioni.

L I Q U I R I Z I A

NOME LATINO: Glycyrrhiza glabra

FAMIGLIA VEGETALE: Leguminose

PARTI USATE: la radice al terzo anno di età

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: fiori lilla o violacei che fioriscono a giugno-luglio. La radice si raccoglie a settembre-ottobre.

COMPOSIZIONE CHIMICA: glicirizzina o acido glicirrizico (glucoside), asparagina, saccarosio, glucosio.

PROPRIETA' CURATIVE: antiacetocolinica, antispasmodica, antistaminica, bechica, cicatrizzante, correttiva, diuretica, fluidificante, broncopolmonare, ipotensiva, spasmolitica gastroenterica.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: bronchite catarrale, broncospasmo, colite spastica, enterite, gastrite, ipertensione arteriosa, certe epatiti, stati febbrili, foruncoli, alito cattivo, morbo di Addison (disturbo delle ghiandole surrenali), bruciore di stomaco o pirosi, spasmi gastrointestinali, stipsi cronica (stitichezza), tosse nervosa, ulcera gastroduodenale, gas intestinali, singhiozzo, infiammazioni delle vie urinarie.

DOSI E PREPARAZIONI: Decotto: grammi 8 di radici di Liquirizia, acqua 600 grammi. Bollire per 20 minuti. Aggiungere altra acqua bollente per avere sempre 1 litro di decotto. Colare e bere caldo nella giornata. Infuso: radice 50-70 grammi, acqua fredda 1 litro. Preparare la sera per la mattina. Tintura: 2-5 grammi. Polvere: 10 grammi in ostia o acqua, nelle 24 ore.

MAIS

NOME LATINO: Zea Mäis L.

FAMIGLIA VEGETALE: Graminacee

PARTI USATE: barbe di granoturco o stili e stimmi giallo-rosso-bruno che escono dalla infiorescenza femminile.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: fiori verdognoli che fioriscono a giugno

COMPOSIZIONE CHIMICA: vitamine B1, B2, E, A, PP nel grano. Negli stimmi: amido, acido palmitico, stearico, oleico, linoleico, corebronico, destrina, zolfo, fosforo, calcio, silice, potassio, magnesio, maltosio, cera, resina, un olio fisso, steroli, allantoina, acido salicilico.

PROPRIETA' CURATIVE: diuretico, litontritico (sgrecolatore dei calcoli)calmante dei reni e della vescica, elimina l'acido urico.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: le barbe di granoturco (Mais), cioè i lunghi stili che escono dai cartocci, sono un potente diuretico che si può bere a lungo senza controindicazioni. E' contro l'acido urico e le malattie che ne derivano. Elimina l'azotemia, i catarri della vescica, l'infiammazione acuta e cronica vescicale (cistite) elimina anche la renella fosfatica e uria. Risolve le difficoltà di orinare (disuria), ritenzione d'urina, coliche nefritiche, idropisia, albuminuria, malattie del cuore e dove bisogna espellere molta urina. Nelle 24 ore, il Mais fa espellere quattro volte di più del normale, il polso si fa regolare. La cura può essere fatta a lungo, perché non ne risentono né il cuore, né il reni, né i nervi. La farina o polenta di granoturco è un nutrimento molto utile ai bambini, ai malati di petto e ai vecchi, bollita nel latte si addice ai malati di stomaco.

DOSI E PREPARAZIONI: Decotto: grammi 25-30-50 per un litro e un quarto di acqua. Bollire 15 minuti. Un bicchiere alla sera e uno al mattino prima dei pasti. ATTENZIONE! Le barbe di granoturco si devono conservare lontano dall'umidità, altrimenti si perde la proprietà diuretica e si sostituisce quella purgativa. Tintura: grammi 15-25 per ogni dose. I semi torrefatti e macinati come il caffè giovano come lassativo per i sofferenti di costipazione intestinale e di emorroidi. Se ne prendono 2-3 tazze al mattino a digiuno, con zucchero e latte o al posto del caffè, per 4-5 giorni consecutivi. Sciroppo di semi di granoturco crudo per raffreddori, raucedine e catarri di petto. Fare bollire 2 o 3 pugni di semi frantumati in 2 litri d'acqua fino a ridurre a metà. Agitare con un cucchiaio di legno. Raffreddato il tutto se ne estrae il sugo al quale si aggiungono 150 grammi di zucchero, cuocendo ancora a fuoco leggero per mantenere la consistenza sciropposa.

MALVA

NOME LATINO: Malva Sylvestris L.

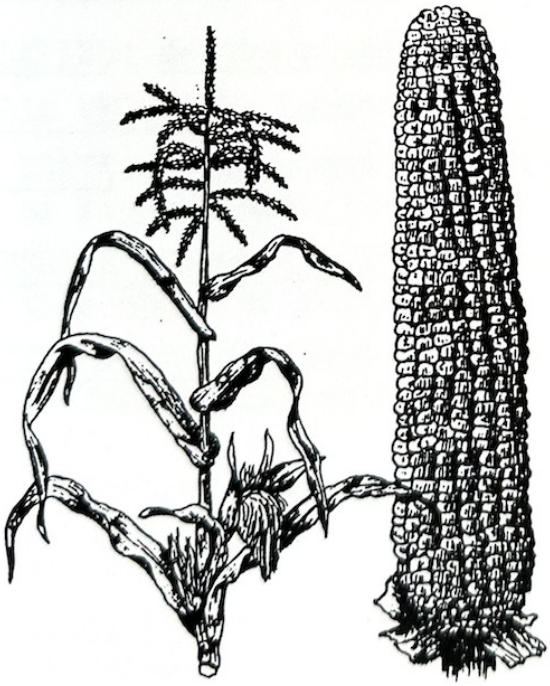
FAMIGLIA VEGETALE: Malvacee

PARTI USATE: foglie e fiori con i bottoni. Le radici fresche contuse.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: i fiori color rosa con venature rosse, fioriscono da marzo a settembre. Si raccoglie tutta la pianta

9-Iperico

10-Liquirizia



11-Mais

12-Malva

recisa a 20 cm da terra, con foglie e fiori, da maggio a luglio.

COMPOSIZIONE CHIMICA: mucillagine, resina, malvina (glucoside), zucchero, tannino.

PROPRIETA' CURATIVE: emolliente, contro le infiammazioni, pettorale, lassativa, espettorante, sedativa dei dolori, contro il mal di denti, bechica (contro la tosse).

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: bronchite, irritazione polmonare, tosse, infiammazioni acute interne ed esterne della bocca, occhi e intestino. Cura la stitichezza abituale e quella dei bambini e dei vecchi.Foruncoli, tumoretti, dolori gottosi, gengivite e mal di denti, crampi di stomaco.

DOSI E PREPARAZIONI: Infuso: di fiori, grammi 5-15 per 1 litro di acqua bollente. Riposo di 20 minutiColare e bere a sorsi durante la giornata Per i casi in cui si richiede più energia: infuso di 15 grammi di fiori in 100 grammi d0acqua, riposo 15 minuti, dure volte al giorno. Decotto delle foglie, 30 grammi per 1 litro d'acqua. Bollire 15 minuti; per gargarismi, clisteri, lavande. Le foglie fresche, lessate in poca acqua e condite con olio d'oliva, mangiate quotidianamente giovano contro la stitichezza abituale. Serve anche per fare impiastri per i foruncoli. Le radici fresche bollite si usano come cataplasmi sulle parti gottose doloranti.

M E N T A P I P E R I T A

NOME LATINO: Mentha piperita L.

FAMIGLIA VEGETALE: Labiate

PARTI USATE: foglie, sommità fiorite da rinnovare ogni anno. Vanno tenute al riparo dalla luce, in luogo asciutto e in recipienti chiusi.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: fiorisce da giugno fino a settembre e in tale epoca si raccoglie.

COMPOSIZIONE CHIMICA: mentolo, mentene, terpeni diversi, pinone, limone fellandrene, cineolo, valerianato di metile, acido acetico e valerianico.

PROPRIETA' CURATIVE: antispasmodica, colagoga, tonica, stimolante, eccitante, afrodisiaca (a forti dosi), digestiva, dissetante, corroborante, carminativa

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: contro il nervosismo, disturbi e dolori, tesso spasmodica, emicranie, atonia del sistema digestivo. Nelle coliche con meteorismo e della dispepsia flautulenta, nel vomito tenace di origine nervosa e gravidica, alito cattivo. Esternamente, serve per le frizioni in soluzione alcoolica per stimolare, nelle

affezioni reumatiche e nella nevralgia.

DOSI E PREPARAZIONI: Infuso di 3 grammi di foglie e sommità fiorite., versandovi sopra una tazza di acqua bollente (gr.250). Si copre e dopo 20 minuti si cola e si beve dopo i pasti, due o tre tazze al dì. Tintura: 10-20 gocce per volta in poca acqua. Polvere: 1-3 grammi.

NOCE

NOME LATINO: Juglans regia L.
FAMIGLIA VEGETALE: Juglundacee

PARTI USATE: le foglie e il mallo (mesocarpio) verde del frutto, i semi.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: fiorisce ad aprile, maggio e giugno. I frutti maturano in settembre. Le fogliesi raccolgono in maggio, giugno, agosto e settembre, segue la raccolta del frutto e quindi quella del mallo, che è la parte esterna.

COMPOSIZIONE CHIMICA: foglie: tannino, olioresina, acido gallico ed elagico, inosite, iuglone, acido nucitannico, sostanze resinose e proteiche, fosforo, calcio, potassio, magnesio, carotene e un enzima. Mallo: contiene iuglone e mucina, clorofilla, una sostanza aromatica, resina, acido tannico, ossalato di calcio e di potassio, acidi malico e citrico, vitamine A, B1, B2, C, PP.

PROPRIETA' CURATIVE: emocatartica (depura il sangue), galattofuga (fa cessare il latte), ipoglicemizzante (riduce lo zucchero del sangue), tonica, astringente.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: via interna: adenopatie (ingorgo delle ghiandole linfatiche), autointossicazioni, diabete mellito, fermentazioni putride intestinali, foruncolosi, ipergalattia (troppo latte), ittero (itterizia), linfatismo, piodermiti (infiammazioni della pelle con essudato purulento) e scorbuto, scrofola, tubercolosi. Via esterna: edemi, fistole, impetigo, leucorree, oftalmie scrofolose, psoriasi.

SINERGICI: si aumenta la forza del Noce con l'associazione della Dulcamara, Genziana, Enula campana, Luppolo, Trifoglio fibrino.

INCOPATIBILITA': sali di ferro e gelatina

DOSI E PREPARAZIONI: Infuso: foglie grammi 2 per 100gr. di acqua bollente. Riposo 25 minuti. Colare e bere 2-3 tazzine al giorno. Tintura: 2-5 grammi. Decotto: foglie, semi, grammi 6 da bollire per 12 minuti in 150 gr. Di acqua, per farne gargarismi, lavande, irrigazioni. Se la quantità è poca, si aumentano l'acqua e la droga. Come Collirio: si adopera il decotto ben filtrato, al 3% (3 grammi di Noce e 10 di acqua). Per uso esterno: l'Olio di mallo.

P I N O M A R I T T I M O

NOME LATINO: Pinus Pinaster Soland

FAMIGLIA VEGETALE: Conifere, Pinacee, Pinee

PARTI USATE: la linfa ottenuta forzando il passaggio dell'acqua attraverso il tronco. Le gemme. L'oleoresina che esce da tronco in seguito a incisione dello stesso. La pece greca o colofonia, quale residuo della distillazione della trementina. Olio di mugo o mugolio che si estrae dal Pino pumilio, ma che nel Pino pinaster o Pino marittimo, come composizione chimica, si ritrova nell'olio essenziale.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: aprile-maggio. Le gemme si raccolgono a ottobre. L'oleo-resina da febbraio a ottobre, ma quando il pino ha già l'età di 30-40 anni.

COMPOSIZIONE CHIMICA: dalle gemme si ha l'olio essenziale, composto di borneolo, pentene, dipentene, limonene, alcooli, acidi sterificati, resina, sostanza amara. Nelle foglie secche (aghi) abbiamo l'acido sabinico e juniperico, vitamina C. Incidendo il tronco, fusione e chiarificazione delle gemme, si ottiene la trementina (estratto oleo-resinoso) nella quale si trovano resine diverse, essenza di trementina, materia colorante, sostanza amara, acido succinico, formico e acetico. Per distillazione si ottiene l'essenza di trementina, composta di pinene, dipentene, terpeni, canfene, fenene. Dal Pino mmarittimo si ricava la colofonia, composta da: acido pimarico, silvico, abietico o abietinico, pinico. Il tronco distillato fornisce un catrmame costituito da creosoto (guaiacolo), creosoli, fenoli, pirocatechina, naftalina, acido metilico, acetico, idrocarburi.

PROPRIETA' CURATIVE: Linfa: broncosedativa, eupeptica, espettorante, stomatica. Trementina o oleoresina: antisettica, astringente, broncosedativa. Essenza di trementina: antireumatica, antinevralgica, antitermica, carminativa, eccitante, emostatica, revulsiva, tenifuga, vermifuga, vasocostrittiva. Colofonia: emostatica. Catrame: antisettico, balsamico, broncocostrittore. Gemme: astringenti, balsamiche, diuretiche, toniche.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: l'essenza di trementina si prescrive nella colica epatica, nella litiasi biliare (calcoli del fegato e della cistifellea) perché è un solvente del colesterolo, di cui sono spesso formti i calcoli epatici. Cura la corea (ballo di S.Vito), enteralvralgia, sciatica, tenia, tetano. L'olioresina o trementina di Bordeaux: blenorragia, leucorrea, cistite, ematuria, gangrena polmonare, bronchite normale, cronica e fetida, enterite mucomembranosa. Catrame vegetale: blenorrea, cistite blenorragica, cistorrea non di origine renale, broncotracheite. Colofonia: emorragie, intertrigine (pelle infiammata per sfregamento).

DOSI E PREPARAZIONI: Linfa: da 100 a 200 grammi, portando la dose gradualmente a 500 grammi. Oleoresina: da 0,05 grammi fino a un massimo di 1-4 grammi, in pillole, emulsione o capsule. Essenza di trementina: 10 grammi da sciogliere in 15 grammi di Etere solforico puro. Contro i calcoli biliari e le coliche epatiche, alla dose da 2 a 4 grammi al giorno nel brodo. Per clistere alla dose di 50 grammi in 250 di decotto di semi di lino. L'uso interno della trementina si deve sospendere appena le urine diventano albuminuriche, o l'infermo accusa stranguria (urinazione difficile, a gocce) o appare forte vomito, cefalea, febbre. In tal caso si diano emollienti e diuretici (malva, lino, liquirizia, mais). Esternamente l'essenza di trementina si usa da 0,05 a 3 grammi. Colofonia in polvere per aspersioni: gomma arabica 5 parti, Colofonia 10 parti, polvere di carbone 5 parti. Catrame vegetale: sciroppo 3 cucchiai al giorno. Pomata di catrame come antispastico. Tintura: da 2,5 a 5 grammi per dose.

Q U E R C I A

NOME LATINO: Quercus Robur L.

FAMIGLIA VEGETALE: Fagacee

PARTI USATE: la scorza, la corteccia dei rami, i frutti.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: aprile-maggio. I frutti maturano in autunno, da settembre a ottobre. La corteccia dei rami si raccoglie inprimavera, da alberi che non superino i due anni di età. Qualche studioso dice che la scorza dei rami si può raccogliere dopo il 15° anno di età: sarà così, ma io me ne sono servito con ottimo successo senza chiedere all'albero quanti anni avesse. I frutti si raccolgono a maturazione.

COMPOSIZIONE CHIMICA: la scorza: quercitina, quercite, acido gallico, quercitannico, ellagico, gomma, zucchero cristallizzabile, floroglucina, colatechina, pectina, resina, ossalato di calcio. Le ghiande: tannino, olio grasso, gomma, amido, una sostanza cristallizzabile, quercitina, sali organici.

PROPRIETA' CURATIVE: la scorza è analettica o cardiocinetica, cioè conferisce forza al cuore, antisettica, astringente, disintossicante, emostatica, tonica. Le ghiande: astringenti, eutrofiche (hanno la proprietà di nutrire i tessuti).

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: scorza: angina, avvelenamento prodotto da alcaloidi e da metalli. Cistorragia, clorosi, diarrea, emorragia gastrointestinale e rettale, emorroidi, faringite ulcerosa, fistole

13-Menta piperita

14-Noce

15-Pino

16-Quercia

anali, ragadi, gozzo, ingorghi ghiandolari da scorbuto, leucorrea, piaghe da decubito, prolasso intestinale, rettale e vaginale,tubercolosi, scrofolosi, sudore notturno dei tisici. Ghiande: diarrea, dissenteria, rachitide, gastralgia, scrofola, tisi.

CONTROINDICAZIONI: si aumenta la sua forza associandola agli astringenti.

INCOMPATIBILITA': alcaloidi, sali metallici, albumina, gelatina, aloe, cloralio, pepsina.

DOSI E PREPARAZIONI: Uso interno: 10-15 grammi di scorza in 200 grammi di acqua. Ebollizione 30 minuti. Aggiungere acqua bollente per avere sempre 200 grammi. Bere 3-4 cucchiai al giorno. Ghiande appena torrefatte, 10-15 grammi bollite in 1 litro di acqua per 20 minuti bevute a bicchieri. Per uso esterno: per abluzioni, lavande e fomenti: 100 grammi di pianta in decotto su mezzo o un litro d'acqua, a seconda della forza richiesta. Ebollizione 30 minuti. Bagno: 500 o 1000 grammi di scorza per un semicupio e il doppio o il triplo per un bagno competo. Noci di galla: ricche di acido gallo-tannico (sono delle sferette color castagno scuro che si formano sui rami e sulle foglie delle querce), come controveleno e per cospargerne la polvere sulle ferite sanguinanti. Sono emostatiche.

R O S M A R I N O

NOME LATINO: Rosmarinus officinalis L.

FAMIGLIA VEGETALE: Labiate

PARTI USATE: le foglie con i rametti e i fiori, da tenere al riparo dalla luce.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: primavera. Raccolta in primavera-estate.

COMPOSIZIONE CHIMICA: canfene, pinene, cineolo, acetato di bornile, essenza, olio essenziale e tannino.

PROPRIETA' CURATIVE: eccitante e tonico aromatico, diuretico, diaforetico, emmenagogo, irritante cutaneo, antispasmodico.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: giova alla dispepsia atonica, galstralgie, stati di languore. Preso a piccole dosi stimola la secrezione dei succhi gastrici, dell'intestino e della bile. Facilita le mestruazioni (emmenagogo). Esternamente, come linimento o bagno aromatico, è stimolante ed elimina i parassiti.

DOSI E PREPARAZIONI: infuso di 10-20 grammi di pianta per 1 litro di acqua bollente, in recipiente coperto e non metallico. Infusione 20 minuti. Colare e bere 3-4 tazzine al giorno. Tintura: 15-30 gocce su di una zolletta di zucchero.

S A L V I A

NOME LATINO: Salvia officinalis L.

FAMIGLIA VEGETALE: Labiate

PARTI USATE: le foglie

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: aprile-luglio. Le foglie si raccolgono, prima della fioritura, da aprile a luglio.

COMPOSIZIONE CHIMICA: olio essenziale costituito da tujone, salvene, pinene, cineolo, salviolo, borneolo, canfora, saponina amara, resina, amido, asparagina, sostanze estrogene, acido fosforico, tannico, malico.

PROPRIETA' CURATIVE: antisudorale, astringente, antisettica leggera, ipoglicemizzante, stomachica.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: giova nei sudori profusi notturni dei tisici, per ridurli. Astenie e stati depressivi, stress (fatica cerebrale) dovuto a superlavoro, atonie gastroenteriche, diabete mellito, tonsilliti, faringiti, gengive rammollite, infiammazioni della bocca, asma, enteronevrosi, dispepsie.

DOSI E PREPARAZIONI: Infuso: grammi 5 di foglie in grammi 100 di acqua bollente. Riposo 20 minuti. Colare e bere freddo, 2-3 volte al giorno. Tintura: 30 gocce, 3-4 volte al giorno. Decotto: 5-10 grammi di erba in 100 grammi di acqua, ebollizione 15 minuti, come collutorio e per gargarismi.

S A M B U C O

NOME LATINO: Sambucus Nigra L.

FAMIGLIA VEGETALE: Caprifoliacee, Sambucee

PARTI USATE: le infiorescenze liberate dall'asse, la seconda corteccia e le baccche. Conservare al buio.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: maggio-luglio. I fiori si raccolgono a giugno, la corteccia in ottobre e le bacche quando sono mature.

COMPOSIZIONE CHIMICA: fiori:mucillagine, sambucina (alcaloide), sambucigrina (glucoside cianidrico), un fermento, eldrinasimile alla rutina, tannino, resina, acido malico e valerianico, colina; un olio essenziale che contiene idrocarburi (terpene, tricosano), acido palmitico. Corteccia: tannino, sambucina, una resina lassativa, essenza, sambucigrina, nitrato di potassio. Bacche: acido acetico,

17-Rosmarino

18-Salvia

19-Sambuco

20-Tarassaco

malico, vinico e tartarico, zucchero, vitamina C, acido tannico, pentosano e materia colorante.

PROPRIETA' CURATIVE: i fiori hanno un'azione diaforetica (sudorifera), diuretica, antiurica, emolliente, topica (medicazione che si applica localmente), galattogena (aumenta il latte). Corteccia: declorurante, urocolitica, diuretica. Bacche: antinevralgiche, diuretiche, lassative.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: i fiori servono contro l'amigdalite, blefarite, bronchite cronica, cistite, disuria, esantemi, influenza, ipogalattia, pielite, reumatismo, stranguria. Corteccia: anasarca cirrosi epatica, ascite, disuria, edemi intracutanei, idropisia, male di Bright, uricemia. Bacche: cellulalgia, clorosi, idropisia, pletora, emorroidi e stipsi (stitichezza).

DOSI E PREPARAZIONI: Infuso di fiori: grammi 5 e acqua bollente 1 litro. Riposo 20 minuti. Colare e bere nella giornata a tazzine. Decotto della seconda corteccia: grammi 100 in mezzo litro d'acqua. Produce molta urina senza dannosi effetti secondari. Tintura: 2-5 grammi al dì. Bacche: 5-10 grammi per 100 d'acqua, colare e bere. Ottimo purgativo.

T A R A S S A C O

NOME LATINO: Taraxacum officinalis L.

FAMIGLIA VEGETALE: Composite, Cicoriee, Crepidee

PARTI USATE: la radice, le foglie e i fiori.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: fiori gialli da marzo a ottobre. La radice si raccoglie a maggio-giugno o meglio in autunno, perché in tale periodo è più ricca di inulina (24% in ottobre). In primaver, invece, è stat trovata la levulina. Le foglie si raccolgono in aprile-maggio Il Tarassaco si deve rinnovare ogni anno.

COMPOSIZIONE CHIMICA: radice: tarassacina, tannino, mucillagine, colina, resina, inulina, fitosterolo, zuccheri, catecù, tarassolo, tarasserolo (alcooli terpenici), anirina. Foglie: inosite, mucillagine, zuccheri, una sostanza resinosa, tarassacina, tracce di tannino. Fiore: alcooli terpenici, sostanze coloranti carotinoidi e vitamina B2.

PROPRIETA' CURATIVE: amaro che eccita l'appetito, colagogo (promuove la bile), diuretico e leggermente purgativo. L'azione colagoga del Tarassaco consiste non nell'aumento della bile, ma nel favorire le contrazioni della vescichetta biliare, o cistifellea, che facilita il deflusso biliare. Antiscorbutico. Coleretico, elimina l'acqua dai tessuti. Depurativo, diuretico, abbassa il tasso di colesterolo (ipocolesterolizzante) lassativo, tonico, stimolante della mucosa gastrica.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: malattie della pelle quali l'acne, angiocolite cronica, atonia gastrica, cefalea da dispepsia, colesterolocemia, diabete, dispepsia, emorroidi, enterospasmo, gastroectasia, idropisia, itterizia, litiasi biliari (calcolosi), nefrite, ragadi, renella, scorbuto, tenesmo. Ottimo depurativo primaverile e autunnale, specialmente utilizzando i tempi astrologici. Contro i morsi dei serpenti.

DOSI E PREPARAZIONI: decotto di radici: grammi 50 da bollire per 30 minuti in due litri d'acqua per avere un litro di colatura. Bere 2-3 tazze al giorno. Infuso di foglie: da 10 a 30 grammi per un litro di acqua bollente. Infusione 20 minuti. Colare e bere 3-5 tazze al giorno. Fiori: decotto concentrato per compresse esterne contro gli arrossamenti. La radice sostituisce la Curcuma.

U L I V O

NOME LATINO: Olea europaea L.

FAMIGLIA VEGETALE: Oleacee

PARTI USATE: foglie, drupe (olive), corteccia e olio.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: le foglie si raccolgono in primavera e a novembre le drupe.

COMPOSIZIONE CHIMICA: oleoruposide o oleeuropeina (glucoside); oleasterolo, oleastranolo e homooleastranolo (alcooli cristallizzati); carotene, due saponine, mannite, glucosio, saccarosio, una resina, olio etereo e acido oleanolico. L'olio di oliva contiene le vitamine A ed E, oleina, palmitina.

PROPRIETA' CURATIVE: le foglie e la corteccia sono ipotensive, cioè abbassano la pressione del sangue, vasodilatatatrici periferiche, febbrifughe, diuretiche, contro le intossicazioni e le artriti, anti reumatiche, astringenti, detergenti, vulnerarie, antigottose. Il frutto o drupa: emolliente, lassativo, ricostituente. L'olio del frutto: balsamico, calmante, emolliente, epatico, lassativo.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: l'olio si usa come colagogo, nel senso di facilitare la formazione della bile, nella litiasi biliare (calcoli). Per iniezioni sottocutanee, l'olio d'oliva sterile in ragione di 2-5-10 centimetri cubi, arreca vantaggi negli stati di grave esaurimento nervoso, insufficienza di nutrizione gastrica (stati di magrezza eccessiva o cachessia). L'infuso di foglie provoca la vascodilatazione anche delle coronarie e perciò abbassa la pressione del sangue. E' efficace nell'ipertensione renale essenziale da menopausa e da arteriosclerosi, senza dare dei fenomeni secondari. Riduce anche l'azotemia. Esternamente per unzioni, l'olio d'oliva cura le lesioni cutanee, quali ustioni, escoriazioni, eczemi. Per clistere nella stipsi

ostinata (mezzo litro d'olio). Iniezioni emollienti di olio nella gonorrea ostinata.

DOSI E PREPARAZIONI: decotto di foglie come ipotensivo, gr.20 di foglie in gr.300 di acqua. Prolungare l'ebollizione fino a ridurre il decotto a 200 grammi. Colare e bere una tazza al giorno. Migliora la funzione del cuore nell'iperteso. L'effetto compare dopo 20-30 minuti. Insistere per 20 giorni. Per altre cure: infuso di foglie, alla dose di gr.50 per 1 litro d'acqua, riposo 25 minuti. Bere 2-3 tazze al giorno. Olio genuino alla dose di 30-60 grammi con un pizzico di sale, a cucchiai, ogni giorno nelle coliche di fegato, di reni e per eliminare i calcoli biliari e renali. L'olio deacidificato fissa il calcio se viene preso per bocca o iniezioni un giorno prima della cura calcica. La gomma che cola dal tronco e dai rami si usa come collirio.

V A L E R I A N A

NOME LATINO: Valeriana officinalis L.

FAMIGLIA VEGETALE: Valerianacee

PARTI USATE: radici e rizoma.

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: fiorisce da aprile a luglio. Si raccoglie a marzo-aprile, settembre-ottobre.

COMPOSIZIONE CHIMICA: valerina e catenina (alcaloidi), tannino, glucosio, sali, amido, un olio essenziale fatto di borneolo, isoborneolo e dei loro esteri formico, acetico, isovalerianico, proprionico e l'estere di borneolo. Dalla droga fresca si possono estrarre per etere i valeranone e valerenone (chetoni), maaliolo e valenolo (alcooli), quattro idrocarburi sesquiterpenici,un fenolo, acidi esperetico, valerenico, acetilvalerenolico, bechenico e valerenolico.

PROPRIETA' CURATIVE: antinevrotica, sedativa e calmante dell'isterismo, nella nevrosi cardiaca, manifestazioni nevrasteniche, insonnia nervosa, crampi, dismenorrea, coliche, arteriosclerosi, asma. Tonifica la milza, Antiepilettica, cardiotonica, diuretica, ipotensiva, amara, simpaticolitica, antispasmodica, tonica.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: mal di mare, isterismo, convulsioni, ballo di S.Vito (corea), afonia nervosa, agitazione, singhiozzo, spasmo dell'utero (metrospasmo), dispepsia nervosa con cefalea, insonnia, psicastenia, nevralgia del trigemino, bruciore allo stomaco, ansietà precordiale, spasmo intestinale (enterospasmo), epilessia, convulsioni dei bambini a causa dei vermi.

DOSI E PREPARAZIONI: infuso di radici, gr. 15 per 1 litro d'acqua. Bollire 10 minuti o lasciare tuta la notte in infusione. Al mattino,

colare e bere 3 bicchieri al giorno. Tintura: 20-40 gocce. Per clisteri, infuso al 10% e riposo 30 minuti. Polvere: da 0,5 a 1 grammo per volta. Dose massima al giorno: 10 grammi in ostia o pillole.

V I L U C C H I O

NOME LATINO: Convolvolus arvensis L.

FAMIGLIA VEGETALE: Convolvolacee

COMPOSIZIONE CHIMICA: la radice e le parti verdi racchiudono un glucoside resinoso, la convolvolina, purgativo e simile alla Scammonea, ma di solubilità più lenta nei mezzi alcalini come il succo pancreatico e la saliva, e quindi, pur serbando inalterata la proprietà purgativa, il sapore è meno irritante e meno acre. Il contenuto attivo di questo principio è del 5%. Le foglie sono più ricche di tannino, ma contengono meno resina. Il tannino è nella radice e nelle parti verdi. La radice ha amido e zuccheri cristallizzabili. Sembra che il Vilucchio non contenga alcaloidi.

PROPRIETA' CURATIVE: lassativo, stimolante della bile (colagogo), tonico della digestione. Tutte le parti del Vilucchio, radici, foglie, fiori e semi, ma in special modo le radici, sono purgative e colagoghe; oltre ad aumentare la peristalsi dell'intestino tenue, l'attività si estende all'intestino crasso. E' un rimedio come febbrifugo, contro le febbri putride e biliari. Esternamente si utilizza la pianta intera contusa per maturare gli ascessi e i foruncoli.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: infiammazione e congestione del fegato, perturbazioni della secrezione biliare, come nel caso dell'itterizia e calcoli della vescichetta biliare. Regolando la digestione intestinale, combatte la stitichezza. E' consigliabile anche per i bambini, perché non è sgradevole e non produce irritazione. Insomma, è un buon lassativo. Giova nell'idropisia addominale ed epatica, stitichezza cronica, inerzia intestinale, stipsi da insufficienza epatica.

DOSI E PREPARAZIONI: infuso di tutta la pianta, gr.5 in gr. 100 d'acqua bollente. Infusione 18 minuti. Colare e bere 2 o 3 tazze al giorno. Le foglie seccate all'ombra mantengono a lungo le proprietà purgative. Fresche se ne usano da 6 a 12 grammi per tazza. Tintura: 5.15 gocce in bibita mucillaginosa. Polvere: 1-2 grammi come lassativo.

V I O L A M A M M O L A

NOME LATINO: Viola odorata L.

FAMIGLIA VEGETALE: Violacee

FIORITURA E TEMPO DI RACCOLTA: marzo-aprile. I fiori si raccolgono al momento della fioritura; la radice in luglio e agosto.

21-Ulivo

22-Valeriana

23-Vilucchio

24-Viola mammola

COMPOSIZIONE CHIMICA: acido salicilico, mucillagine, gomma, violina (alcaloide), antocianina (è un colorante blu), ciolaquercitina (glucoside), olio essenziale costituito da cetone aromatico, acido malico, ecc.

PROPRIETA' CURATIVE: fiori: bechici, diaforetici, emollienti, fluidificanti, bronchiali, lassativi. Radice: espettorante, ma a dosi alte diventa vomitiva.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: afta, angina, bronchite secca, enterocoliti, faringiti, febbri eruttive, gastroenteriti, stati infiammatori delle vie urinarie, stomatiti, tosse nervosa, tracheobronchiti.

DOSI E PREPARAZIONI: radice in decotto, gr.15-20 in gr.200 di acqua, si somministra come emetico (per favorire il vomito); sempre in decotto, ma al 5%, bollire 10 minuti, 2-3 tazze al giorno, come espettorante. Fiori: infuso al 5%, riposo 18 minuti. Colare e bere 2-3 tazzine al giorno. Estratto fluido di fiori (grammi 1 = 43 gocce): 2-6 grammi al giorno; di radice(grammi 1 = 37 gocce): 10-15 grammi come emetico, 1-5 grammi come espettorante. Sciroppo: estratto fluido di fiori gr.10, sciroppo semplice gr.90. Si prende a cucchiai.

DOSI ADATTE PER L'UOMO E LA DONNA DULTI, PER I VECCHI ED I BAMBINI

Per stabilire la quantità di un decotto, di un infuso o dia una tintura da somministrare a un adulto di sesso maschile o femminile, ad un vecchio o ad un bambino, si sono stabilite diverse regole, perché molti fattori intervengono a variare l'efficacia di un farmaco. Un punto di partenza per regolarsi è questo: fissiamo l'età adulta maschile dai 25 ai 50 anni; in questo caso, la dose è quella indicata nella descrizione delle 24 piante. Daremo a tale dose il valore 1, supposto che la persona pesi in media 65-70 kg. Oltre i 70 anni, la dose si riduce alla metà (½). Nella donna a due terzi (2/3), perché più debole, gracile e sensibile anche alle dosi piccole. Per i bambini: fino a sei mesi daremo 1/30 di dose, e diluita in acqua; da 6 a 12 mesi: 1/20-1/12; da 1 a 2 anni: 1/10-1/8; dai 2 ai 5 anni: 1/6; dai 5 agli 8 anni: ¼; da 8 a 12 anni: 1/3; da 12 a 15 anni: ½; da 15 a 25 anni: 2/3. Poi, come abbiamo già detto, da 25 a 50 anni si usa

la dose intera.

Con le piante tossiche e stupefacenti, la prudenza del medico dovrà essere massima, per cui la posologia richiede gli opportuni accorgimenti. Qui, abbiamo voluto trattare le piante efficaci meno pericolose.

TEMPI ASTRONOMICI OTTIME PER MEDICARE E MOMENTI NEGATIVI

I chimici moderni che indagano sulle influenze degli astri, hanno dimostrato con esperimenti riusciti che gli antichi medici e farmacisti, che preparavano e somministravano i medicamenti regolandosi sul moto e quindi sull'influenza degli astri, avevano ragione. Personalmente, ho condotto da molti anni le mie esperienze con sali metallici (soluzioni di stagno, ferro, rame, piombo, zinco; cloruro d'oro e d'argento) in rapporto alle Eclissi di Sole e di Luna, fasi lunari, aspetti planetari, e mi sono convinto che la moderna biochimica farmaceutica non può disinteressarsi dell'astrologia. La qualità dei prodotti dipende, come sostennero Gerolamo Cardano, Paracelso e Ippocrate, dall'influsso dello Zodiaco e dei pianeti.Qui vi accenniamo senza poter approfondire il vasto argomento, che del resto gli studiosi troveranno esposto in alcuni quaderni di Archeosofia, e specie in uno, di notevole, importanza: "MEDICINA ARCHEOSOFICA DELL'UOMO INTEGRALE".

E' certo che dovendo usare le piante medicinali, e volendo ottenere ad esempio un effetto purgativo ed evacuante, si ricorre alle droghe appropriate quando la Luna del calendario o delle Effemeridi (1) è decrescente (cioè dopo il Plenilunio verso la Luna Nuova), in segno d'Acqua (Cancro, Scorpione, Pesci) e in buon aspetto con Venere, Giove o la Luna dell'oroscopo di nascita. Se invece si tratta di assorbire un medicamento, allora si opera quando la Luna è crescente (dal Novilunio al Plenilunio). E' il gioco delle maree che salgono e scendono, o dei crostacei che si riempiono o si vuotano a seconda che la Luna cresca o decresca- Quindi, prima di intraprendere una cura, è opportuno osservare le varie fasi della Luna, servendosi almeno di un calendario.

CORRISPONDENZE ASTROLOGICHE E PIANTE OFFICINALI

1)-ADONIDE PRIMAVERILE	Sole, Giove, Leone
2)-BARDANA	Giove, Venere, Bilancia, Saturno, Sole
3)-BETULLA	Giove, Venere, Scorpione, Bilancia

---

(1)-T.Palamidessi -ASTROLOGIA ALLA PORTATA DI TUTTI-

4)-BIANCOSPINO	Sole, Giove, Leone
5)-CENTINODIA	Saturno
6)-CIPRESSO	Saturno, Capricorno, Scorpione
7)-EQUISETO	Venere, Saturno, Bilancia
8)-EUFRASIA	Sole, Leone
9)-IPERICO	Marte, Sole
10)-LIQUIRIZIA	Venere, Giove, Toro, Gemelli
11)-MAIS	Luna, Venere, Bilancia
12)-MALVA	Luna, Giove, Gemelli, Vergine
13)-MENTA PIPERITA	Marte, Mercurio, Cancro
14)-NOCE	Marte, Saturno, Pesci
15)-PINO	Giove, Venere, Gemelli, Scorpione
16)-QUERCIA	Marte, Sole, Pesci
17)-ROSMARINO	Marte, Mercurio, Ariete
18)-SALVIA	Giove, Venere, Bilancia
19)-SAMBUCO	Venere, Luna, Mercurio, Nettuno,Bilancia
20)-TARASSACO	Giove, Luna, Sagittario
21)-ULIVO	Luna, Giove, Acquario
22)-VALERIANA	Mercurio, Saturno, Ariete
23)-VILUCCHIO	Luna, Giove, Vergine
24)-VIOLA MAMMOLA	Venere, Luna, Sole, Giove, Gemelli

Le sunnominate piante si possono prendere in qualunque momento, ma sono più efficaci quando i pianeti o gli eventuali Segni Zodiacali che ad essere corrispondono si trovano senza aspetti con i pianeti malefici Urano, Saturno, Marte, e ricevono dei buoni aspetti dalla Luna, Venere, Giove e Sole. In queste condizioni, la pianta sarà efficacissima. I risultati saranno migliori se concorreranno le posizioni astrali dell'oroscopo di nascita. Per sapere quando ciò si verifica, necessita l'esperto di astrologia medica o essere un tecnico dell'astrologia particolarmente fisiopatologica e farmacologica. E' superfluo che io ricordi quanto sia importante per il vero Archeosofo possedere tali cognizioni.

ALCUNI ASPETTI DELLA TERAPIA VEGETALE ARCHEOSOFICA: LA TRASFUSIONE DELL'ENERGIA VITALE DELLE PIANTE NELL'UOMO E DI QUELLA UMANA AI VEGETALI

Tutto ciò che scrivo è sempre una esperienza personale, e quindi non un'invenzione. Ritengo utile che sperimentiate anche voi stessi, nell'interesse del progresso di tutti.

Le esperienze alle quali accennerò si riferiscono a una certa terapia segreta praticata con successo da medici esoterici e dotati di poteri psichici, quali G.Cardano. Mi riferisco al trasferimento dell'energia vitale infetta dal corpo del malato a un albero o una pianta.

Nel corpo umano vi sono delle energie speciali chiamate "eteriche", e queste si trovano anche nei vegetali. Il terreno biologico di un virus o dei batteri non è soltanto biochimico, ma eterico in non pochi casi. Perciò quando la terapia comune non risolve, allora occorre fare il trasferimento dell'energia infetta (se così possiamo dire), estraendola dal corpo ammalato e scaricandola in un albero vivo.

Per far questo, il medico deve possedere le doti del guaritore magnetico affinché possa far passare il fluido vitale infetto al vegetale, dopo aver inciso con un coltello la corteccia della pianta per inserire nel taglio qualche goccia di sangue malato o di pus. Poi con i passi magnetici, dopo aver messo in stato d'ipnosi il paziente, stabilirà il contatto con il vegetale che assorbirà il male del malato. Insomma, avverrà un processo simile al fulmine che scarica la sua energia elettronica dalla nuvola alla terra. In simili esperienze, la sensibilità radiestesica (1) svela perfettamente, mediante il pendolo o uno strumento Cosmoionico, la presenza di una carica nuova nel vegetale, ovvero un passaggio di energia dal malato all'albero, con la comparsa dei sintomi della guarigione.

Una esperienza singolare è l'assorbimento, da parte di un malato allenato negli esercizi di concentrazione e meditazione, dell'energia vitale curativa di una pianta. Il Sambuco può cedere al malato che ne ha bisogno, la sambucina (alcaloide) allo stato energetico, quindi più efficace che allo stato di infusione.

_____

(1) T. Palamidessi – MANUALE D'IPNOMAGNETISMO CURATIVO – Roma, 1971 – Q.48°

I BAGNI MEDICATI, I CATAPLASMI VEGETALI E GLI IMPACCHI FITOTERAPICI

I medicamenti sono assorbiti dall'organismo attraverso vie diverse. Per lo più ho indicato la via per bocca, con i decotti, infusi, gocce e pillole, ma le erbe si possono utilizzare con il bagno, gli impacchi, i clisteri e i cataplasmi. La pelle che ricopre tutto il nostro corpo + cosparsa di punti sensibili in comunicazione con tutti gli organi interni del corpo stesso. L'Agopuntura Cinese, la riflessoterapia cutanea e le "placche" indicate dal noto neurologo scomparso, il Dott. Prof. Giuseppe Calligaris di Udine con cui ebbi amicizia per lunghi anni, provano la validità dell'assorbimento cutaneo dei medicinali. Del resto, le moderne apparecchiature elettroniche rivelano, con l'accensione di una lampadina elettrica e con i movimenti della lancetta di uno strumento galvanometrico, che alcuni punti della pelle hanno diversa resistenza ohmica ed emettono delle correnti di un certo potenziale. Infatti, con gli strumenti elettronici possiamo stabilire lo stato funzionale di un organo e di un sistema con precisione e rapidità. Sopra l'alluce del piede destro troviamo, accanto all'inizio dell'unghia, a sinistra un punto sensibile che risponde alla milza – pancreas, e a destra la fegato. Sul dito successivo, a destra dell'unghia, c'è una risposta per lo stomaco, saldando un dito troveremo, sempre a destra, la cistifellea e , a destra della radice dell'unghia dell'ultimo dito, la vescica. Perciò, se teniamo a bagno il piede destro in un decotto di

Tarassaco, cureremo il fegato e la cistifellea. Lo stesso è per le mani, che hanno le dita in collegamento cutaneo con i polmoni, intestino crasso, cuore, ecc.

In certi casi non è neppure necessario prendere un bagno completo, fare un pediluvi o un maniluvio totale, ma basta applicare un disco di panno inzuppato nella tintura sul punto esatto del corpo che svela l'organo o il sistema fisiologico da curare con il farmaco.

Il lavoro del terapeuta che vuol ridare la salute ad un paziente consiste nel correggere l'iperattività funzionale (funzione in eccesso di un organo), disperdendo, calmando, sedando o tonificando se viene scoperta l'insufficienza nella funzione di un organo (ipoattività funzionale). L'uomo si ammala e la natura, con i suoi poteri di sanatrice, lo libera dalla malattia. In certi casi è però necessario aiutare la natura quando il malato è troppo debole.

La malattia può essere dovuta a un eccesso o ad una insufficienza di energia vitale, e al prevalere di una polarità o un'altra di questa energia. Lo squilibrio elettrochimico di un organo è sempre uno squilibrio di ciò che c'è dietro ad esso: l0energia eterica, astrale e mentale del corpo (1).

La terapia, per essere veramente totale, deve tener conto dell'uomo malato visibile e invisibile, però utilizzare senza preconcetti le erbe e i minerali in dosi minime, seguendo il concetto di Ippocrate, che curava allopaticamente (secondo la legge dei contrari) e omeopaticamente (secondo la legge dei simili), con la vitalità del guaritore e con gli oggetti carichi di fluido terapeutico, quelli che chiamiamo "condensatori di forza psichica".

Parlerò ancora a lungo dei bagni in un altro lavoro. Per ora, chiudo suggerendo un buon bagno distensivo, contro l'insonnia e la stanchezza: preparate la vasca con acqua a 35 gradi, alla quale aggiungerete alcune gocce di essenza di Pino, di cui aspirerete profondamente i vapori che si sprigionano. Restate immersi trenta minuti, e poi andate a dormire sicuri di un sonno sano e ristoratore.

---

(1)-T.Palamidessi-LA COSTITUZIONE OCCULTA DELL'UOMO E DELLA DONNA-Q.8°e MANUALE D'IPNOMAGNETISMO CURATIVO-Q.48°

INDICE

DELLE MALATTIE E DEI DISTURBI TRATTATI NELL'ERBARIO

Avvertimento-Un indice non è mai completo, e leggendo il presente libro troverete sicuramente malattie e rimedi esclusi da questo. Le voci dei sintomi e dei mali sono di elevato numero, ed io ho fatto in modo da rendere comprensibili, sostituendoli con altri più semplici, anche i vocaboli strettamente scientifici e chiari solo ai medici. Sarò comunque grato a chi mi vorrà segnalare le dimenticanze di questo indice, in modo da migliorare la nuova edizione dell'Erbario.

ACIDITA' DI STOMACO: Salvia,34 – Valeriana,37
ACIDO URICO (Uricemia): Bardana,19, 19 - Betulla,22 – Equiseto,25 – Sambuco,34.
ACNE (infiammazione dei follicoli dei peli del viso): Bardana,19 – Betulla,22 – Noce,30 – Pino,31.
ADDOME (vedi appendicite, colerina, coliche, colite, costipazione o stitichezza, diarrea, emorragie, ernie, gonfiori, gas o meteorismo, idropisia o ascite,peritonite, ulcere).
ADENITE: Bardana,19 – Betulla,22 - Mais,27
ADIPOSITA': Betulla,22
AFONIA: (vedi raucedine, laringite): Malva,28 - Sambuco,34
AFTA BOCCALE: Salvia,34
AGALASSIA (latte scarso): Sambuco,34
ALBUMINURIA: Betulla,22 - Mais,27
ALITO FETIDO: Liquirizia,27 - Menta,29
ALOPECIA: Bardana,19 - Betulla,22
AMENORREA (mancanza di mestruazioni): Salvia,34
ANAFRODISIA (frigidità sessuale): Menta,29
ANEMIA: Equiseto,25 - Mais,27
ANGINA DI GOLA: Salvia,34 - Malva,28
ANGINA PECTORIS: Biancospino,31 - Ulivo,36
ANGOSCIA, ANSIETA' (vedi nervosismo): Biancospino,31 – Menta,29 – Ulivo,36 – Salvia,34 - Valeriana,37
ANO (vedi bruciori anali, emorroidi, ragadi): Cipresso,24 – Quercia,32
APPARATO CARDIO CIRCOLATORIO (cuore, arterie, vene, milza): 12
APPARATO DIGERENTE-GASTROENTERICO (stomaco, intestino, fegato, cistifellea, pancreas, ghiandole salivari, bocca, gengive, lingua, denti): 13
APPARATO GENITALE MASCHILE E FEMMINILE (mammelle, prostata, utero, vagina, ovaie, labbra, testicoli, verga): 14
APPARATO NERVOSO (encefalo o cervello, midollo spinale, sistema nervoso autonomo, psichismo, muscoli): 14
APPARATO OSSEO LOCOMOTORE: 15
APPARATO RESPIRATORIO (cavità nasali, faringe, laringe, trachea, bronchi, polmoni): 12

APPARATO DEL RICAMBIO (albumina, azoto, zucchero, colesterolo, urati, acido urico): 15
APPARATO TEGUMenta,29RIO (pelle): 15
APPARATO URINARIO (reni, ureteri, uretra, vescica): 14
APPENDICITE: Malva,28 - Sambuco,34
ARTERIE (vedi angina pectoris, arteriosclerosi, emorragia, ipotensione, ipertensione)
ARTERIOSCLEROSI: Betulla,22 – Biancospino,31 - Ulivo,36
ARTI (vedi piedi e mani)
ARTICOLAZIONI (vedi artrite, gotta, reumatismi)
ARTRITE: Bardana,19 – Betulla,22 – Rosmarino,33 - Sambuco,34
ASCELLE CHE SUDANO: Betulla,22 – Quercia,32 - Salvia,34
ASCESSO (vedi anche foruncolosi): Bardana,19 – Malva,28 - Sambuco,34
ASCESSO IN GENERALE (vedi sopra)
ASCITE (vedi idropisia)
ASMA: Liquirizia,27 – Rosmarino,33 – Sambuco,34 - Valeriana,37
ASMA CARDIACA: Adonide,18 – Biancospino,31 – Mais,27 - Valeriana,37
ASMA DA VIENO o ALLERGICA: Biancospino,31 – Eufrasia,25 – Liquirizia,27 – Menta,29 - Valeriana,37
ATONIA: Tarassaco,35
ATROFIA DEGLI ARTI: Cipresso,24 – Rosmarino,33 - Salvia,34
AZOTEMIA: Mais,27 – Betulla,22 – Sambuco,34 - Bardana,19
****
BALBUZIE: Menta,29 – Biancospino,31 - Valeriana,37
BALLO DI SAN VITO (Corea): Biancospino,31 - Valeriana,37
BARBA (vedi sicosi)
BILE ECCESSIVA: Tarassaco,35
BILE SCARSA: Ulivo,36
BLENORRAGIA: Pino,31
BOCCA(vedi alito fetido, afte, cancri, emorragia, gengive, gengivite, infiammazione, salivazione esagerata o scarsa, lingua, stomatiti)
BRONCHI (vedi asma, bronchiti, bronchioliti, bronchiectasie, influenza)
BRONCHITE: Pino,31 – Equiseto,25 – Viola mammola,38 - Valeriana,37
BRONCHIECTASIE (dilatazioni dei bronchi): Equiseto,25
BRUCIORI DELL'ANO: Noce,30 - Rosmarino,33 – Sambuco,34
****
CANCRO o TUMORE MALIGNO: Cipresso,24 – Bardana,19 . Colchico,17 autunnale, 17 – Chelidonia, 17
CALCOLI DEL FEGATO: Betulla,22 – Centinodia – Pino,31 (olio di trementina) – Celidonia,17, 17 - Tarassaco,35
CALCOLOSI DEL RENI: Betulla,22 – Centinodia – Ulivo,36 (olio) – Equiseto,25 - Mais,27
CALDANE (vampate di calore al viso): Biancospino,31 – Eufrasia,25 – Iperico,26 - Salvia,34
CALLI o DURONI: Celidonia,17 - Noce,30
CALVIZIE (vedi alopecia)
CAPELLI (vedi alopecia, seborrea)

CARDIALGIA: Biancospino,31 – Salvia,34 - Valeriana,37
CARDIOPALMO: Adonide,18 – Biancospino,31 - Valeriana,37
CARDIO SPASMO (contrattura dolorosa del cardias): Biancospino,31 - Salvia,34
CARIE DENTARIA: Noce,30 - Salvia,34
CATARRO BRONCHIALE: Liquirizia,27 - Pino,31
CATARRO INTESTINALE: Rosmarino,33
CATARRO DEL FEGATO: Tarassaco,35 - Malva,28
CATARRO DELL'OCCHIO: Eufrasia,25 - Noce,30
CATARRO VESCICALE: Iperico,26 – Malva,28 - Mais,27
CATARRI IN GENERE: Liquirizia,27 – Pino,31 - Salvia,34
CEFALEA: Menta,29 - Valeriana,37
CELLULITE: Celidonia,17 – Equiseto,25 – Mais,27. AliMenta,29zione adatta
CERVELLO (vedi encefalo)
CHIMICA PATOLOGICA (vedi albuminuria, azotemia, glicemia, colesterolemia, ipercloridria, ipocloridria gastrica)
CIRROSI EPATICA: Celidonia,17 - Noce,30
CHEILITE (labbra infiammate): Malva,28 - Cipresso,24
CISTITE: Equiseto,25 – Mais,27 - Pino,31
COLESTEROLEMIA: Betulla,22
COLECISTITE ACUTA DA CALCOLI: Betulla,22 – Pino,31 (trementina) - Menta,29
COLECISTITE ACUTA NON CALCOLOSA: Tarassaco,35 - Sambuco,34
COLEMIA (presenza di bile nel sangue): Celidonia,17
COLICA: Menta,29 – Rosmarino,33 – Ulivo,36 - Valeriana,37
COLITE: Noce,30 – Malva,28 - Sambuco,34
COLONNA VERTEBRALE (vedi artrite, tubercolosi ossea)
COLLO (vedi adenite)
COMA (assopimento profondo che ha diverse cause e richiede l'intervento del medico)
CONGESTIONE CEREBRALE: Biancospino,31 - Eufrasia,25
CONGESTIONE IN GENERE: Biancospino,31 – Equiseto,25 - Ulivo,36
CONGIUNTIVITE (vedi catarro dell'occhio)
COREA (vedi Ballo di San Vito)
COSTIPAZIONE (vedi stitichezza)
CONTUSIONI: Salvia,34
CONVULSIONI: Biancospino,31 - Valeriana,37
CORIZZA (vedi raffreddore e rinite)
CRAMPI ALL'INTESTINO e ALLO STOMACO: Menta,29 – Rosmarino,33 – Salvia,34 – Valeriana,37
CRAMPI IN GENERE: Ulivo,36 - Valeriana,37
CROSTA LATTEA: Bardana,19 – Equiseto,25 - Noce,30
CROSTE IN GENERE: Bardana,19 – Malva,28 - Noce,30
CUOIO CAPELLUTO (vedi alopecia, infiammazione, prurito, seborrea)
CUORE (vedi angina pectoris, endocardite, insufficienza, miocardite, nevrosi cardiaca, palpitazioni, pericardite)
CUORE DEBOLE: Adonide,18 – Mais,27 – Biancospino,31 - Salvia,34

DEBOLEZZA GENERALE: Menta,29 - Rosmarino,33
DECALCIFICAZIONE OSSEA e DENTARIA: Equiseto,25 – Ulivo,36 (olio deacidificato)
DENTI (vedi ascessi, carie, decalcificazione, dentizione difficile, fistole, mal di denti, piorrea)
DENTIZIONE DIFFICILE: Ulivo,36
DIABETE MELLITO: Noce,30 – Salvia,34 – Bardana,19 - Valeriana,37
DIARREA: Malva,28 – Quercia,32 - Salvia,34
DIGESTIONE DIFFICILE: Menta,29 – Limone - Salvia,34
DISPEPSIA (vedi digestione difficile)
DISMENORREA (dolori mestruali): Biancospino,31 – Menta,29 - Salvia,34
DISSENTERIA(vedi diarrea)
DOLORI IN GENERE: rimuovere le cause e aiutarsi con Celidonia,17 – Menta,29 – Sambuco,34. Gli antidolore si trovano nelle piante medicinali velenose quali: Giusquiamo, Stramonio, Papavero, Belladonna, Mandragora, che qui non ho trattato, essendo un piccolo erbario
****
ECZEMA: Bardana,19 – Betulla,22 – Celidonia,17 – Equiseto,25 – Cipresso,24 – Noce,30 – Salvia,34 – Sambuco,34 - Tarassaco,35
EDEMA (vedi anche idropisia): Betulla,22 - Mais,27
EDEMA CARDIACO: Adonide,18 – Betulla,22 - Mais,27
EMORRAGIA BRONCHIALE e POLMONARE: Equiseto,25 - Cipresso,24
EMORRAGIE: Cipresso,24 – Equiseto,25 - Quercia,32
EMOTTISI (vedi emorragie bronco-polmonari)
EMORROIDI: Cipresso,24 – Equiseto,25 - Quercia,32
EMICRANIA: Eufrasia,25 – Iperico,26 – Menta,29 - Valeriana,37
ENCEFALO (vedi encefalite, coma o assopimento profondo, congestioni, convulsioni, debolezza, epilessia, emicrania, febbre, isterismo, insonnia, angoscia e ansietà)
ENCEFALITE: urge l'opera del medico specialista. Eufrasia,25 - Biancospino,31
ENDOCARDITE: Biancospino,31 – Mais,27
ENFISEMA POLMONARE: Cipresso,24
ENURESI: Noce,30
EPATITE ACUTA E CRONICA: Betulla,22 – Iperico,26 – Rosmarino,33 – Ulivo,36 - Tarassaco,35
EPIDIMITE: Mais,27 – Betulla,22 - Sambuco,34
EPILESSIA: Eufrasia,25 – Biancospino,31 - Valeriana,37
EPISTASSI: Cipresso,24 - Equiseto,25
ERISIPOLA: Iperico,26 - Sambuco,34
ERNIA: Salvia,34
ERPETE: Bardana,19 – Betulla,22 – Liquirizia,27 – Noce,30 – Rosmarino,33 – Sambuco,34 – Tarassaco,35 - Valeriana,37
ERUZIONI CUTANEE (vedi eczema, foruncolosi)
ESAURIMENTO NERVOSO: Noce,30 - Valeriana,37
ESOFAGO (vedi esofagite).

ESOFAGITE: Salvia,34
ESTREMITA' (vedi mani e piedi)
ETA' CRITICA MASCHILE o ANDROPAUSA: Biancospino,31 – Liquirizia,27 – Sambuco,34 - Valeriana,37
ETA' CRITICA FEMMINILE o MENOPAUSA: Biancospino,31 – Liquirizia,27 – Ulivo,36
****
FACCIA (vedi acne, congestione, eczema, vampe di calore)
FARINGE (vedi angina di gola, faringite, emorragie)
FARINGITE: Pino,31 - Malva,28
FEBBRI: Cipresso,24
FEGATO (vedi coliche, epatite, calcoli biliari, itterizia, colecistiti, cirrosi epatica)
FERITE (o abrasioni): Salvia,34
FLATULENZA (ferMenta,29zioni intestinali, meteorismo): Rosmarino,33 - Salvia,34
FISTOLE: Cipresso,24 – Equiseto,25 – Eufrasia,25 . Noce,30 - Iperico,26
FLEBITE: Cipresso,24 - Iperico,26
FLEMMONI(vedi ascessi)
FORUNCOLOSI: Bardana,19 – Liquirizia,27 – Noce,30 - Tarassaco,35
FRONTE (rughe,ferite): Noce,30 – Salvia,34. Vedi cefalea, nevralgia, eczema
****
GASTRALGIA: Rosmarino,33 – Salvia,34 – Menta,29 – Valeriana,37 - Limone
GASTRITE: Liquirizia,27 - Malva,28
GASTROENTERITE: Liquirizia,27 - Malva,28
GELONI: Noce,30 – Cipresso,24 - Salvia,34
GENGIVE (vedi gengivite, piorrea alveolare, scorbuto, stomatite)
GENGIVITE e GENGIVE DEBOLI: Quercia,32 – Salvia,34 - Malva,28
GENITALI FEMMINILI (vedi blenorragia, metrorragia, metrite, ovarite, vulva o prurito della vulva): 14
GENITALI MASCHILI (vedi blenorragia, epidimite, orchite): 14
GINOCCHIA (vedi artrite, contusione)
GLAUCOMA: Equiseto,25 - Eufrasia,25
GLICEMIA (vedi diabete)
GLICOSURIA (vedi diabete)
GLOSSITE (infiammazione della lingua): Malva,28
GOLA (vedi angina, faringite, glossite, laringite)
GOTTA: Bardana,19 – Betulla,22 – Biancospino,31 – Mais,27 – Pino,31 marittimo – Salvia,34 - Sambuco,34
GRASSO ECCESSIVO (adiposità): Mais,27 – Salvia,34. Cercare le cause
GRIPPE (o influenze): Cipresso,24
GUANCE (vedi acne, eruzioni, nevralgie)
****
IDROPISIA: Betulla,22 - Mais,27
INCONTINENZA D'URINA: Quercia,32
INFIAMMAZIONI CUTANEE: Bardana,19 - Salvia,34
INFIAMMAZIONI INTERNE: Betulla,22 – Malva,28 - Mais,27

INFLUENZA (vedi grippe)
INSONNIA: Biancospino,31 - Valeriana,37
INSUFFICIENZA CARDIACA: Adonide,18
INSUFFICIENZA EPATICA: Tarassaco,35
INSUFFICIENZA RENALE: Mais,27 - Sambuco,34
INSUFFICIENZA PANCREATICA: Salvia,34
INSUFFICIENZA OVARICA: Salvia,34
INTERTRIGINE (arrossamento della pelle da strofinio): Bardana,19 – Malva,28 - Sambuco,34
INTESTINI (vedi appendicite, colica, ernia, enterite, stitichezza, vermi)
IPERCLORIDRIA GASTRICA (acidità di stomaco)
IPERTENSIONE SANGUIGNA (pressione alta): Biancospino,31 – Ulivo,36 - Valeriana,37
IPOCLORIDRIA GASTRICA: Rosmarino,33
IPOTENSIONE ARTERIOSA (pressione bassa): Cipresso,24 - Quercia,32
ISTERISMO: Biancospino,31 – Salvia,34 - Valeriana,37
ITTERIZIA: Celidonia,17 - Tarassaco,35
****
LABBRA (vedi erpete, ragadi)
LARINGE (vedi laringite)
LARINGITE (vedi faringite)
LATTE TROPPO ABBONDANTE (ipergalattia): Noce,30 - Salvia,34
LATTE SCARSO (agalattia): Sambuco,34
LEBBRA: Bardana,19
LEUCORREA o PERDITE BIANCHE: Cipresso,24 - Noce,30
LINFATISMO: Liquirizia,27 - Noce,30
LINGUA(vedi glossite, stomatite)
LOMBAGGINI: Bardana,19
LUPUS: Celidonia,17 – Bardana,19 - Colchico,17
****
MALARIA: Cipresso,24
MAL DI DENTI: Cipresso,24 – Rosmarino,33 – Malva,28 - Salvia,34
MAL DI GOLA (vedi faringite)
MAL DI MARE (Nautopatia) e DI AUTO: Equiseto,25 - Menta,29
MAL D'ORECCHIO (otalgia): Viola mammola,38
MAL DI RENI (nefrospasmo): Viola mammola,38
MAL DI STOMACO e DI VENTRE: Salvia,34 - Limone
MAL DI TESTA (vedi cefalea, emicrania)
MAMMELLE (vedi agalattia, ascesso, fistole, latte, mastite, ragadi)
MANI (vedi artrite, eczema, geloni)
MASCELLE (vedi nevralgie)
MASTITE: Malva,28 – Sambuco,34 – Viola mammola,38
MENOPAUSA (vedi età critica)
MESTRUAZIONI DOLOROSE e DISTURBATE (metralgia): Iperico,26 – Biancospino,31 – Menta,29 - Salvia,34
MESTRUAZIONI IN RITARDO O TROPPO SCARSE: Salvia,34
MESTRUAZIONI LUNGHE E COPIOSE: Equiseto,25 – Quercia,32 - Cipresso,24

METEORISMO (vedi flatulenza)
METRORRAGIA (vedi mestruazioni lunghe e copiose)
MIDOLLO SPINALE: 14
MILZA (vedi malaria): 12
MIOCARDITE: Adonide,18
MIOPIA: Eufrasia,25
MUCOSE (infiammazione): Malva,28
MUSCOLI (vedi atrofia, crampi, reumatismo)
****
NASO (vedi corizza, croste, epistassi, ozena, raffreddore)
NEFRITE: Betulla,22 – Equiseto,25 – Quercia,32 - Sambuco,34
NERVI: vedi cefalea, corea, epilessia, emicrania, isterismo, nervosismo, nevrosi, nevralgia, paralisi)
NERVOSISMO: Rosmarino,33 - Valeriana,37
NEVRALGIA: Menta,29 – Eufrasia,25 - Sambuco,34
NEVROSI: Biancospino,31 - Valeriana,37
****
OBESITA': Salvia,34
OCCHI IRRITATI, PURULENTI, PESTI e DA RAFFORZARE (vedi congiuntivite, glaucoma, miopia, nevralgia)
OCCIPITE (vedi cefalea, eruzioni, nevralgia)
OMBELICO (vedi infiammazione)
OCHITE (infiammazione dei testicoli): Betulla,22 – Malva,28 - Mais,27
ORECCHI (vedi eczemi,foruncolosi, otite, otosclerosi o sordità): Ulivo,36
ORECCHIONI (infiammazione delle ghiandole parotidi): Noce,30
ORTICARIA: Menta,29 – Sambuco,34 - Tarassaco,35
ORZAIOLO: Noce,30
OSSA (vedi decalcificazione, artrite, cancro): 15 - Colchico,17
OSSIURIASI: Iperico,26 - Noce,30
OTALGIA (vedi mal d'orecchio)
OTITE: Sambuco,34
OTOSCLEROSI (sordità per sclerosi delle vie auditive). Certe malattie non si possono curare con poche piante; ne segnalo alcune (trattate nel mio libro inedito): semi spremuti di Albicocca – Olio di Ruta – Cipolla - Basilico
OVAIE DOLORANTI-ANNESSITE (infiammazione degli annessi uterini): Malva,28 - Mais,27
OZENA (rinite fedica cronica): Menta,29 - Salvia,34
****
PALATO (vedi stomative)
PALPEBRE (vedi orzaiolo)
PALPITAZIONI DI CUORE-ARITMIA: Biancospino,31 - Valeriana,37
PANCREAS (vedi diabete, pancreatite)
PANCREATITE: Rosmarino,33 - Tarassaco,35
PARALISI: Menta,29 – Rosmarino,33 - Salvia,34
PARASSITI (pidocchi, pulci, piattole): Rosmarino,33

PATERECCI (vedi flemmoni)
PELI (vedi alopecia, sicosi della barba): Betulla,22 – Bardana,19
PELLE (vedi eczemi, lebbra, ragadi)
PERDITE ROSSE e BIANCHE DELLA VAGINA (leucorrea): Cipresso,24 – Equiseto,25 - Quercia,32
PERICARDITE: Biancospino,31
PERITONEO (vedi appendicite, idropisia, peritonite)
PERITONITE: Malva,28 - Sambuco,34
PESANTEZZA AI PIEDI: Rosmarino,33
PIAGHE ed ESCORIAZIONI: Equiseto,25 - Salvia,34
PIEDI DOLORANTI o CHE SUDANO: Betulla,22 – Quercia,32 - Salvia,34
PIORREA ALVEOLARE: Noce,30
PLEURA (vedi pleurite)
PLEURITE: Equiseto,25
POLIARTRITE REUMATICA: Bardana,19 - Ulivo,36
POLIPI: Celidonia,17 - Colchico,17
POLMONI (vedi enfisema, emottisi, tubercolosi)
PORRI: Celidonia,17
PRESSIONE ALTA DEL SANGUE (vedi ipertensione)
PRESSIONE BASSA DEL SANGUE (vedi ipotensione)
PROSTATA (vedi prostatite, ascesso)
PROSTATITE: Betulla,22 – Equiseto,25 (in particolare)
PRURITO IN GENERE: Liquirizia,27 – Menta,29 – Sambuco,34 - Tarassaco,35
PRURITO VULVARE: Bardana,19 – Noce,30 - Malva,28
PSORIASI: Bardana,19 – Pino,31 - Tarassaco,35
****
RACHITISMO (vedi linfatismo)
RAFFREDDORE (vedi rinite)
RAFFREDDORE DA FIENO: Eufrasia,25
RAGADI DI OGNI TIPO: Cipresso,24 – Iperico,26 - Quercia,32
RAUCEDINE (vedi afonia, faringite)
RENI (vedi albuminuria, azotemia, calcolosi, emorragia, nefrite)
RENELLA: Betulla,22 - Mais,27
REUMATISMO ARTICOLARE: Bardana,19 – Betulla,22 - Cipresso,24
RINITE: Cipresso,24 – Eufrasia,25 – Salvia,34 - Sambuco,34
RISIPOLA (vedi erisipola)
RITENZIONE D'URINA: Equiseto,25 – Pino,31 – Sambuco,34 – Tarassaco,35
ROGNA (vedi scabbia)
ROSOLIA: Bardana,19 – Viola mammola,38
****
SALIVAZIONE ECCESSIVA: Noce,30 - Quercia,32
SALIVAZIONE SCARSA: masticare e succhiare la radice di Genziana
SANGUE (vedi anemia, emorragie, linfatismo, scrofola)
SCABBIA, ROGNA e TIGNA: Celidonia,17 – Equiseto,25 – Menta,29 – Noce,30 – Sambuco,34 - Tarassaco,35
SCIATICA: Bardana,19
SCORBUTO: Betulla,22 – Noce,30 – Pino,31 – Salvia,34 – Tarassaco,35 – Limone f.

SCOTTATURE: Iperico,26 - Ulivo,36
SCROFOLA o LINFATISMO: Bardana,19 – Betulla,22 – Noce,30 - Quercia,32
SEBORREA: Betulla,22 – Bardana,19 - Menta,29
SICOSI: Betulla,22 - Salvia,34
SINGHIOZZO: Menta,29 - Valeriana,37
SINUSITE: Menta,29
SONNO IMPOSSIBILE (insonnia): Biancospino,31 - Valeriana,37
SONNOLENZA: Adonide,18 - Rosmarino,33
STERNO (periostite): Bardana,19 - Colchico,17
STIPSI o STITICHEZZA: Malva,28 – Tarassaco,35 – Ulivo,36 – Vilucchio,38
STOMATITE: Equiseto,25 – Malva,28 – Salvia,34 - Limone
STOMACO (vedi acidità, iper/ipocloridria, crampi, gastralgia, ulcera)
STORDIMENTO-SVENIMENTO: Menta,29 – Rosmarino,33 - Valeriana,37
SUDORE ESAGERATO: Salvia,34
SUDORE SCARSO: Bardana,19 – Cipresso,24 – Pino,31 - Valeriana,37
****
TENIA: Noce,30 – Buccia di Melograno – Semi di Zucca
TENSIONE NERVOSA: Biancospino,31
TESTA (vedi alopecia, cefalea, emicrania, eruzioni, seborrea)
TESTICOLI (vedi epidimite, orchite)
TONSILLE (vedi angina, tonsillite)
TONSILLITE: Malva,28 - Salvia,34
TOSSE: Betulla,22 – Pino,31 - Salvia,34 – Viola mammola,38
TRACHEA (vedi tracheite)
TRACHEITE: Pino,31 – Viola mammola,38
TUBERCOLOSI: Bardana,19 - Equiseto,25
TUMORI NON CANCEROSI: Malva,28
****
UGOLA (vedi angina, faringite)
ULCERAZIONI ESTERNE: Betulla,22 – Celidonia,17 – Equiseto,25 – Iperico,26 – Noce,30 - Salvia,34
ULCERA ANALE: Cipresso,24 – Malva,28 - Quercia,32
ULCERE INTERNE: Equiseto,25 – Liquirizia,27 - Malva,28
ULCERE VARICOSE: Cipresso,24 - Salvia,34
UNGHIE (fragilità, vedi anche paterecci): Ulivo,36 (olio deacidificato) – Celidonia,17 – Succo di Limone
URETRA (vedi bruciore, blenorragia, uretrite)
URETRITE: Equiseto,25 – Mais,27 - Malva,28
UTERO (vedi genitali femminili, mestruazioni)
UTERO INFIAMMATO e DOLENTE (metrite): Cipresso,24
****
VAGINITE: Malva,28 – Cipresso,24 - Salvia,34
VAMPE DI CALORE (vedi caldane, età critica, arteriosclerosi)
VARICOCELE: Cipresso,24
VENE (vedi emorragia, flebite, vene varicose, ulcere varicose)
VENE VARICOSE: Cipresso,24 - Salvia,34
VERME DEI MINATORI (Anchilostoma): Eucalipto

VERMI IN GENERE: Iperico,26

VERRUCHE: Celidonia,17

VESCICA (vedi bruciore, cistite, enuresi, incontinenza di urina, polipi, renella, ritensione d'urina): Mais,27 - Equiseto,25

VOMITO (da eliminare): Menta,29 - Valeriana,37

VOMITO (da provocare): Viola mammola,38

VULVA (vedi ascessi, pruriti, ulcerazioni, genitali femminili)

****

ZOSTER (vedi erpete, fuoco di S.Antonio)

I N D I C E G E N E R A L E

-L'INIZIO DEI MIEI STUDI SULLE PIANTE MEDICINALI pag. 1
-COSTITUZIONE BIOCHIMICA E OCCULTA DEL REGNO VEGETALE " 4
-LE CAUSE DELLE MALATTIE NELL'INTERPRETAZIONE ARCHEOSOFICA " 6
-LE PIANTE MEDICINALI NEL LINGUAGGIO MISTERIOSO DELLA BIBBIA " 7
-ELENCO DELLE PIANTE MEDICINALI TRATTATE CON I NOMI LATINI " 9
-DOVE TROVARE LE ERBE ELENCATE E COME RICONOSCERLE " 9
-GUIDA PER LA RICERCA DEI RIMEDI " 10
-MODI DI PREPARARE LE MEDICINE: DECOTTO – INFUSO – TINTURA
POLVERE – DIST. " 12
-ADONIDE PRIMAVERILE " 16
-BARDANA " 18
-BIANCOSPINO " 19
-BETULLA " 20
-CENTINODIA " 22
-CIPRESSO " 23
-EQUISETO " 24
-EUFRASIA " 25
-IPERICO " 26
-LIQUIRIZIA " 27
-MAIS " 27
-MALVA " 28
-MENTA PIPERITA " 29
-NOCE " 30
-PINO MARITTIMO " 31
-QUERCIA " 32
-ROSMARINO " 33
-SALVIA " 34
-SAMBUCO " 34
-TARASSACO " 35
-ULIVO " 36
-VALERIANA " 37
-VILUCCHIO " 38
-VIOLA MAMMOLA " 38
-DOSI ADATTE PER L'UOMO E LA DONNA DULTI, VECCHI E BAMBINI " 39
-TEMPI ASTRONOMICI OTTIMI PER MEDICARE E MOMENTI NEGATIVI " 40
-CORRISPONDENZE ASTROLOGICHE E PIANTE OFFICINALI
LA TRASFUSIONE DELL'ENERGIA VITALE DELLE PIANTE
NELL'UOMO E DI QUELLA UMANA AI VEGETALI " 41
-I BAGNI MEDICATI, I CATAPLASMI VEGETALI
E GLI IMPACCHI FITOTERAPICI " 42
-INDICE DELLE MALATTIE E DEI DISTURBI TRATTATI NELL'ERBARIO " 45
-INDICE GENERALE " 55

"A R C H E O S O F I C A"
Scuola Esoterica di Alta Iniziazione
Direzione e indirizzo:
ALESSANDRO BENASSAI
Via Garibaldi, 45 – SIENA (Italia)
www.archeosofica.org

PROGRAMMA DI STUDI ARCHEOSOFICI E CATALOGO DEI QUADERNI DISPONIBILI

"Archeosofica" è una scuola esoterica, cioè riservata e profonda, un Centro di studi, e per chi lo desidera, anche un'associazione culturale legalizzata che prepara, avvia e perfeziona gli aderenti alla conoscenza di se stessi, dei mondi superiori, di Dio e dei Suoi Inviati, tramite lo studio e lo sviluppo dei nuovi sensi, definiti le "antenne paranormali", conducendoli all'Alta Iniziazione. "Archeosofica" mette a disposizione un programma di ricerche e risultati sperimentali, con l'invio di quaderni e pubblicazioni in cui vengono sviluppati i temi più vitali e indispensabili della "Scienza dei Princìpi", cioè dell'Archeosofia. L'assistenza per corrispondenza e verbale diretta, i consigli per le ricerche spirituali sono strumenti e i libri sono spediti su richiesta con rimborso delle spese, per dare all'organizzazione la possibilità di espandersi e offrire il meglio si se stessa.

1)-TRADIZIONE ARCAICA E FONDAMENTI DELL'INIZIAZIONE ARCHEOSOFICA
2)-L'INIZIAZIONE PER LA DONNE E L'ADEPTATO FEMMINILE
3)-GLI SCOPI DELL'ORDINE INIZIATICO LOTO+CROCE
4)-INTRODUZIONE AI MISTERI MINORI E MAGGIORI
5)-LA MEMORIA DELLE VITE PASSATE E SUA TECNICA
6)-COME SDOPPIARSI E VIAGGIARE NEI MONDI SOPRA SENSIBILI
7)-DIVENTARE MEDIUM AD ALTO LIVELLO ULTRAFANICO
8)-LA COSTITUZIONE OCCULTA DELL'UOMO E DELLA DONNA
9)-GUIDA ALL'ASTRAZIONE, CONCENTRAZIONE E MEDITAZIONE
10)-I GUARDIANI DELLE SOGLIE E IL CAMMINO EVOLUTIVO
11)-L'ASCESI MISTICA E LA MEDITAZIONE SUL CUORE
12)-LA MEDITAZIONE SULLA SFERA SESSUALE E L'ASCESI
13)-LA DINAMICA RESPIRATORIA E L'ASCESI SPIRITUALE
14)-LA VIA DEI SIMBOLI E TRASMUTAZIONE SPIRITUALE
15)-RISVEGLIO E SVILUPPO DEI CENTRI DI FORZA
16)-EDUCAZIONE FISICA E GINNASTICA PSICOSOMATICA
17)-REGIME ALIMENTARE E DIETETICA DELL'INIZIATO
18)-ESPERIENZA MISTERICA DEL SANTO GRAAL (l'Avatâr o Messia ed il "Corpo Iniziatico" di un Ordine)
19)-AVVIAMENTO ALL'ASCESI TEURGICA O ALTA MAGIA
20)-IL PROBLEMA ESOTERICO DEI SESSI, IL MATRIMONIO E I FIGLI
21)-LE BASI DELL'ASTROLOGIA ESOTERICA PERSONALE
22)-ASTROLOGIA MEDICA, MINERALI E PIANTE MEDICINALI
23)-ELEMENTI DELLA TRADIZIONE KABBALISTICA
24)-ALCHIMIA TEORICA E PRATICA
25)-FISIOLOGIA E PATOLOGIA ESOTERICA E TERAPIA OCCULTA

26)-IL GUARITORE PRATICO DEL CORPO E DELL’ANIMA
27)-L’ASCESI ARTISTICA, I COLORI E LA PITTURA
28)-L’ARCHITETTURA, LA PITTURA E L’ASCESI ARCHEOSOFICA
29)-IL CANTO, LA POESIA, LA MELURGIA, LA DANZA E LA CATARSI
30)-LINGUE SACRE, GRAMMATICA JERATICA E PAROLE TEURGICHE
31)-LA SPIRITUALITÀ DEI NUMERI SACRI
32)-SINTOMI STORICI E ASCETICA SOCIALE
33)-FILOSOFIA DELL’INDIVIDUO LIBERO
34)-PEDAGOGIA E SCUOLA ALLA LUCE DELL’ARCHEOSOFIA
35)-STORIA DEL CRISTIANESIMO ESOTERICO
36)-COMMENTO ESOTERICO AI QUATTRO EVANGELI
37)-COMMENTO ESOTERICO ALL’APOCALISSE DI S. GIOVANNI
38)-IL LABIRINTO DEI SOGNI E LA VEGLIA PERENNE
39)-IL DISCERNIMENTO DEGLI SPIRITI, ANALISI DEGLI AIUTI E DELLE INSIDIE DURANTE L’ASCESI
40)-DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI ARCHEOSOFIA
41)-GLI ESERCIZI SPIRITUALI QUOTIDIANI DELL’ARCHEOSOFO
42)-COSMOGONIA ARCHEOSOFICA O LA GENESI SVELATA
43)-GLI STRUMENTI COSMOIONICI PER LO STUDIO DELLE ENERGIE UMANE
44)-PICCOLO ERBARIO MEDICINALE
45)-METAPSICHICA E SPIRITISMO PRATICO
46)-LE MERAVIGLIE DELLA RADIESTESIA
47)-IL LIBRO CRISTIANO DEI MORTI
48)-MANUALE D’IPNOMAGNETISMO CURATIVO
49)-LA TRASMUTAZIONE DEL CUORE NEI SANTI DELLA CHIESTA
50)-ASTROLOGIA ALLA PORTATA DI TUTTI E BIORTMI COSMICI
51)-MEDICINA ARCHEOSOFICA DELL’UOMO INTEGRALE